

INDICE

1. Premessa
2. Inquadramento normativo
3. Fasi della verifica di assoggettabilità
4. Percorso metodologico adottato
5. Fasi di lavoro
6. Inquadramento territoriale e qualità dell'ambiente
7. Quadro normativo e legislativo degli atti di pianificazione sovraordinati
8. Vincoli
9. Criticità del piano vigente
10. Descrizione delle varianti
11. Localizzazione e proporzionamento delle zone omogenee proposte in Variante
12. Motivazioni alle scelte progettuali
13. Valutazione dei possibili effetti della variante
14. Considerazioni conclusive

1. PREMESSA

L'attività edilizia del Comune di Roccapivara è regolamentata, attualmente, dal Programma di Fabbricazione approvato dalla Giunta Regionale del Molise con delibera n° 4407 dell'11 settembre 1989. Dall'approvazione del Piano sono state eseguite soltanto alcune delle opere previste dal vigente Programma di Fabbricazione, mentre altre sono ancora in corso di realizzazione.

Un dato che risulta evidente è rappresentato dal mancato sviluppo, da parte dei privati, delle zone variamente destinate dal Programma vigente.

Le cause che hanno portato a questa mancata crescita sono molteplici e tra esse le principali riguardano:

- il mancato sviluppo economico ai vari livelli nazionale, regionale e locale;
- la posizione geografica del Comune di Roccapivara all'interno della Regione Molise;
- l'eccessiva frammentarietà della proprietà privata;
- l'assenza di infrastrutture che potrebbero incentivare, almeno i residenti, a stabilirsi definitivamente in questo Comune e più in generale nelle zone interne;
- la mancanza di cultura economica per un certo tipo di sviluppo (lottizzazioni);
- il pericolo continuo di chiusura o accorpamento delle scuole;
- l'eccessiva tassazione delle zone edificabili.

Queste ed altre ragioni hanno convinto l'Amministrazione Comunale a rivedere e riprogrammare l'attività edilizia del Comune di Roccapivara attraverso una "VARIANTE GENERALE" al vigente "PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE".

Il presente "Rapporto di Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.", corredo gli elaborati progettuali dell'intervento che propone la variante generale al Programma di Fabbricazione del Comune di Roccapivara (CB).

La V.A.S., ovvero la Valutazione Ambientale Strategica, è stata introdotta con la Direttiva Comunitaria 2001/42/CE e rappresenta un importante strumento per l'elaborazione e l'adozione di piani e programmi in materia ambientale.

La finalità della Direttiva Europea è quella di *"garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e*

dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente" (Art.1, Direttiva 2001/42/CE).

La V.A.S. è normata a livello nazionale con il D. Lgs. 152/2006 del “Codice dell’Ambiente” ed il successivo decreto correttivo n.4 del 18 gennaio 2008, mentre a livello regionale con la delibera della Giunta Regionale del Molise n. 26 del 26 gennaio 2009 pubblicata sul BURM il 16 febbraio 2009.

Il D.Lgs. 4/2008 stabilisce all’art. 6 quali sono i piani e i programmi da esaminare con il procedimento della V.A.S. e all’art. 12 regola la “Verifica di assoggettabilità”, che è la decisione di assoggettare il piano o il programma a V.A.S.; viene così individuata nell’autorità competente il soggetto che esprimerà il provvedimento di verifica in base al rapporto presentato dal Comune di Roccavivara che in questo caso è l’autorità procedente e proponente.

In definitiva quindi, lo scopo del presente rapporto di assoggettabilità è quello di fornire all’autorità che deve esprimere il provvedimento di verifica, le informazioni necessarie a stabilire se il piano necessita di valutazione ambientale. Tali informazioni riguardano le caratteristiche del piano, le caratteristiche degli effetti attesi dalla sua attuazione e delle aree potenzialmente coinvolte da essi.

2. INQUADRAMENTO NORMATIVO

La Verifica di Assoggettabilità è stata redatta secondo le indicazioni contenute nella vigente normativa di riferimento che risulta essere la seguente:

- D.P.R. n. 357 del 08 settembre 1997 (Allegato G);
- Legge Regionale n. 21 del 24 marzo 2001;
- D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003 (Art. 6);
- Decreto Legislativo 03 aprile 2006 n. 152;
- Decreto Ministeriale del 17 ottobre 2007 n. 184;
- Decreto Legislativo n. 4 del 16 gennaio 2008;
- Delibera di G.R. n. 889 del 29 luglio 2008;
- Delibera di G.R. n. 26 del 26 gennaio 2009;
- Delibera di G.R. n. 486 del 11 maggio 2009;
- Decreto Legislativo n. 128 del 2010.

Il Decreto Legislativo 152/2006 così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 4/2008 ha introdotto le disposizioni applicative in materia di Valutazione Ambientale Strategica.

La Valutazione Ambientale Strategica dovrà essere effettuata durante la fase preparatoria del piano, prima della sua approvazione.

A tal proposito la Giunta Regionale del Molise con la delibera n. 26 del 26 gennaio 2009 (Pianificazione territoriale – Procedure di valutazione ambientale strategica (VAS) in ambito Regionale. Prime disposizioni applicative delineate in conformità al contenuto della parte seconda del D.Lgvo. 152/2006 come sostituita dal D.Lgvo 4/2008) ha stabilito i criteri per l'applicazione della VAS in ambito Regionale.

A tal proposito l'art. 6 dispone che la valutazione:

- *ai sensi del comma 1*: riguarda i piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- *ai sensi del comma 2*: viene effettuata ex legge per tutti i piani e i programmi;

- a) Che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente per i settori agricolo,, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli.....;
- b) Che in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale e quelli classificati come siti di importanza comunitaria
- *ai sensi del comma 3:* per i piani e programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori di piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'Autorità Competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente in base agli esiti della verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 del decreto.

Specificamente per la pianificazione urbanistica i P.R.G. e i P. di F. e le loro varianti sono da sottoporre direttamente a VAS nei casi in cui gli stessi integrino le fattispecie di cui alle lettere a) o b) del comma 2 dell'art. 6 del decreto. Al di fuori di tale ipotesi i predetti piani, ai sensi del comma 3-bis dell'art. 6, sono comunque sottoposti a verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 del decreto.

A norma del comma 3 dell'art. 6 del decreto, sono da sottoporre a verifica di assoggettabilità tutti i piani e programmi, di cui al comma 2 dello stesso articolo, che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori degli stessi.

I criteri per individuare se il P. di F., oggetto di approvazione, possa avere effetti significativi sull'ambiente si basano su una serie di parametri fra i quali:

- elementi caratterizzanti il P. di F.;
- effetti conseguenti all'attuazione;
- caratteristiche delle aree interessate (criteri indicati nell'allegato II della Direttiva 2001/42/CE).

3. FASI DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Secondo quanto stabilito nell'allegato alla delibera di G.R. n. 26 del 26 gennaio 2009 al punto 4 (Fasi e modalità della VAS in ambito Regionale), a livello metodologico si procederà con la *Fase a) Verifica di assoggettabilità (Art. 12)*, con le seguenti fasi di processo:

Fase 1	Rapporto preliminare	L'autorità Procedente trasmette all'autorità Competente, su supporto cartaceo ed informatico, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del P.d.F. con riferimento allegato I al decreto.
Fase 2	Pubblicazione	Contestualmente alla trasmissione di cui al punto 1), l'Autorità Procedente pubblica, per quindici giorni consecutivi, al proprio albo pretorio e all'albo di eventuali altri enti interessati dal P.d.F., nonché sui rispettivi siti web, il predetto rapporto al fine di consentire a chiunque la presentazione di eventuali osservazioni entro e non oltre quindici giorni dall'affissione.
Fase 3	Consultazioni	L'Autorità Competente, in collaborazione con l'Autorità Procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmettere loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere dei soggetti competenti in materia ambientale è inviato, entro trenta giorni dal ricevimento del rapporto preliminare da parte degli stessi, all'Autorità Competente e a quella Procedente. L'Autorità Competente può avvalersi della Conferenza di Servizi per acquisire i pareri, valutazioni e osservazioni dei soggetti competenti in materia ambientale e per sentire l'Autorità Procedente al fine di verificare se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.
Fase 4	Provvedimento di verifica	L'Autorità Competente emette il provvedimento di verifica, assoggettando o escludendo il piano o programma dalla VAS, definendo eventuali prescrizioni, entro novanta giorni dalla trasmissione del rapporto preliminare.
Fase 5	Pubblicazione del provvedimento di verifica	Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, è pubblicato sul BURM e sul sito Web della Regione Molise.

4. PERCORSO METODOLOGICO ADOTTATO

La metodologia usata per l'impostazione della verifica di assoggettabilità prende come riferimento lo schema dell'Allegato I al D.Lgs. 4/2008 - Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'art. 12.

Nella tabella seguente sono messi in corrispondenza i criteri previsti dall'Allegato I ed i contenuti del Rapporto Ambientale Preliminare:

Criteri Allegato I D.Lgs 4/2008	Contenuti nel rapporto
1. Caratteristiche del piano, con particolare interesse ai seguenti elementi:	
In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.	<i>La variante al vigente P.d.F. modifica solo in parte le scelte di pianificazione riguardo l'ubicazione, la natura e le dimensioni dell'attuale P.d.F. Partendo da questa considerazione nel presente Rapporto Preliminare sono state prese in considerazione le variazioni apportate in maniera puntuale considerando in che misura interessano l'uso di risorse e gli aspetti ambientali;</i>
In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.	<i>Le Varianti al vigente P.d.F. sono in linea con la programmazione sovra comunale di Roccavivara;</i>
La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.	<i>Le scelte progettuali che sono state proposte nella Variante al Piano eliminano la possibilità di provocare futuri impatti modificando la destinazione d'uso di alcune aree, rendendo così la Variante rispondente ai principi per uno sviluppo sostenibile;</i>
Problemi ambientali pertinenti al piano o al piano o al programma.	<i>Le scelte di pianificazione sono state progettate prendendo preventivamente in considerazione la situazione ambientale e le criticità dell'attuale P.d.F.</i>
La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione	<i>La variante al vigente P.d.F. esclude la pianificazione già in fase preliminare;</i>

RAPPORTO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.A.S.
COMUNE DI ROCCAVIVARA

dei rifiuti o alla protezione delle acque)	
2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità e carattere cumulativo degli impatti;	<i>La proposta di Variante non provoca nessun tipo di probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti, né del loro carattere cumulativo rispetto al vigente P.d.F.. Anzi, in località santa Maria di Canneto, con l'eliminazione della zona D, destinata all'industria a carattere commerciale e artigianale, viene eliminata la probabilità di un possibile impatto sull'habitat esistente nella zona;</i>
Natura transfrontaliera degli impatti;	<i>Esclusa già in fase preliminare;</i>
Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);	<i>Esclusa già in fase preliminare;</i>
Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione interessate).	<i>Le aree geografiche interessate dalla Variante al vigente P.d.F., che comprendono l'area del centro abitato, la zona di Santa Maria di Canneto ed un'area in c.da Macerotondo non saranno interessate da impatti, poiché già considerati in fase di pianificazione;</i>
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;	<i>Nelle aree interessate dalla Variante è stata considerata preventivamente sia la vulnerabilità, sia la criticità che la sensibilità delle aree stesse. Sono stati maggiormente presi in considerazione quelle zone ricadenti in prossimità del fiume trigno dove vi è Sito di Interesse Comunitario così come stabilito da Rete natura 2000;</i>
Gli impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	<i>Nel territorio di Roccavivara ricade una zona S.I.C. denominata Trigno. In quest'area la pianificazione in Variante non consente alcuna edificazione tanto da non provocare alcuna incidenza sul Sito di Interesse Comunitario.</i>

5. FASI DI LAVORO

La Variante generale al Programma di Fabbricazione è stata elaborata seguendo tre differenti fasi di lavoro:

1. Fase di analisi
2. Fase di sintesi/valutazione
3. Fase di proposta

La fase di analisi ha permesso di esaminare lo stato attuale del territorio comunale e di verificare, sia mediante sopralluoghi specifici sia con la documentazione disponibile presso il Comune, la Provincia e la Regione, quelle che sono le reali caratteristiche sociali, fisiche e di vincolo presenti nel Comune di Roccapivara, tenuto anche conto della “Relazione sullo stato dell’Ambiente della Regione Molise”.

La fase di sintesi/valutazione è stata attuata tramite la comparazione tra gli elaborati del Piano di Fabbricazione esistente, le carte dei vincoli e della pericolosità idrogeologica del territorio.

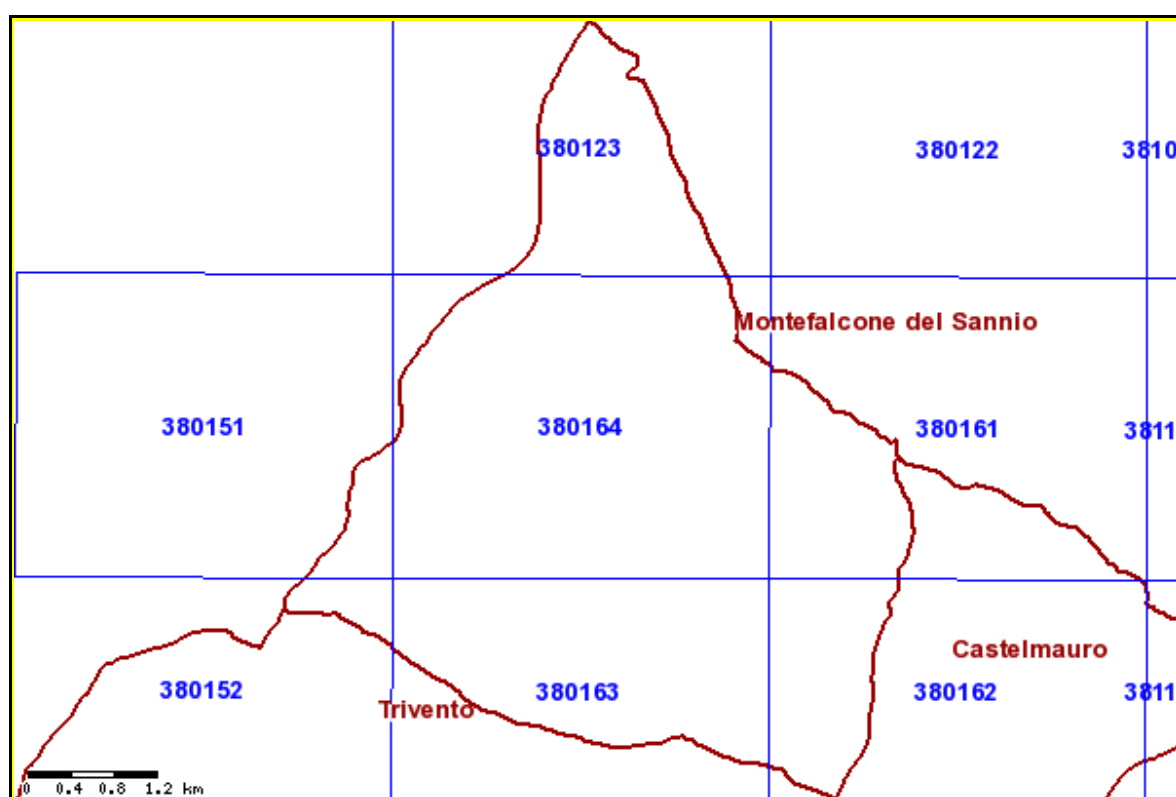
Esaminati infine quelli che sono i vincoli con le limitazioni d’uso del territorio si è passati alla redazione della Variante allo strumento urbanistico del Comune di Roccapivara.

Questa elaborato esprimerà le idoneità delle diverse zone del territorio comunale considerando le valutazioni effettuate nelle fasi precedenti.

6. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E QUALITA' DELL'AMBIENTE

INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Il Comune di Roccapivara, situato nella Provincia di Campobasso, confina con i Comuni di Montefalcone nel Sannio, Castelmauro e Trivento nonché con il fiume Trigno che lo separa naturalmente e amministrativamente dalla Regione Abruzzo.



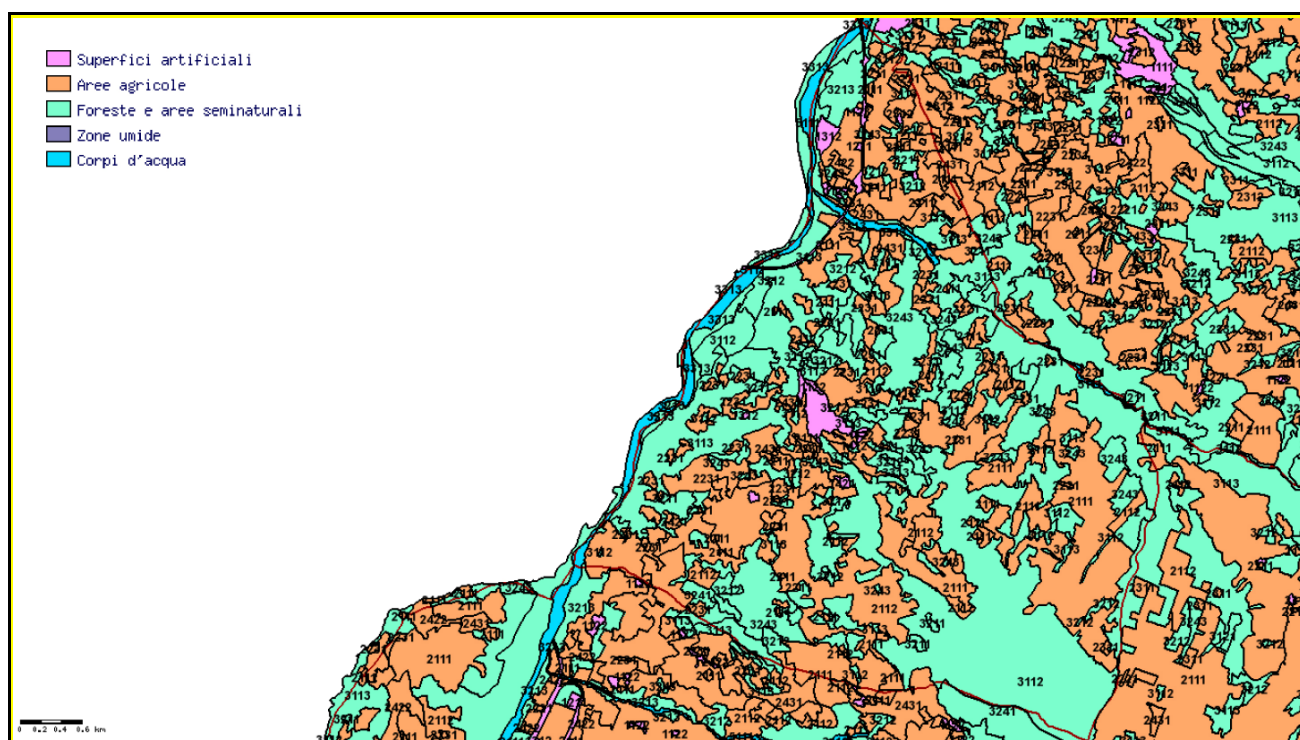
Il Paese appartiene alla Comunità Montana “Trigno Medio-Biferno” ed il suo territorio si estende sia su aree collinari e montane che su aree di fondovalle. Infatti l’altimetria territoriale varia da una quota di 170 mt. s.l.m. in località S. Maria del Canneto, alla quota di 930 mt. s.l.m. su Colle Ioccadoro.

La posizione geografica del Comune, lontana da Campobasso, capoluogo del Molise, ma anche da Termoli ed Isernia, centri maggiori della Regione, ha influito al progressivo spopolamento di

Roccavivara, tanto che la sua popolazione al 31.12.2010 conta 890 abitanti.

UTILIZZAZIONE DEL SUOLO

Esaminando la cartografia regionale disponibile, Corine Land Cover IV Livello, risulta che la destinazione d'uso del territorio è prettamente agricola e la maggior parte del suolo viene utilizzato come seminativo per le colture di cereali.



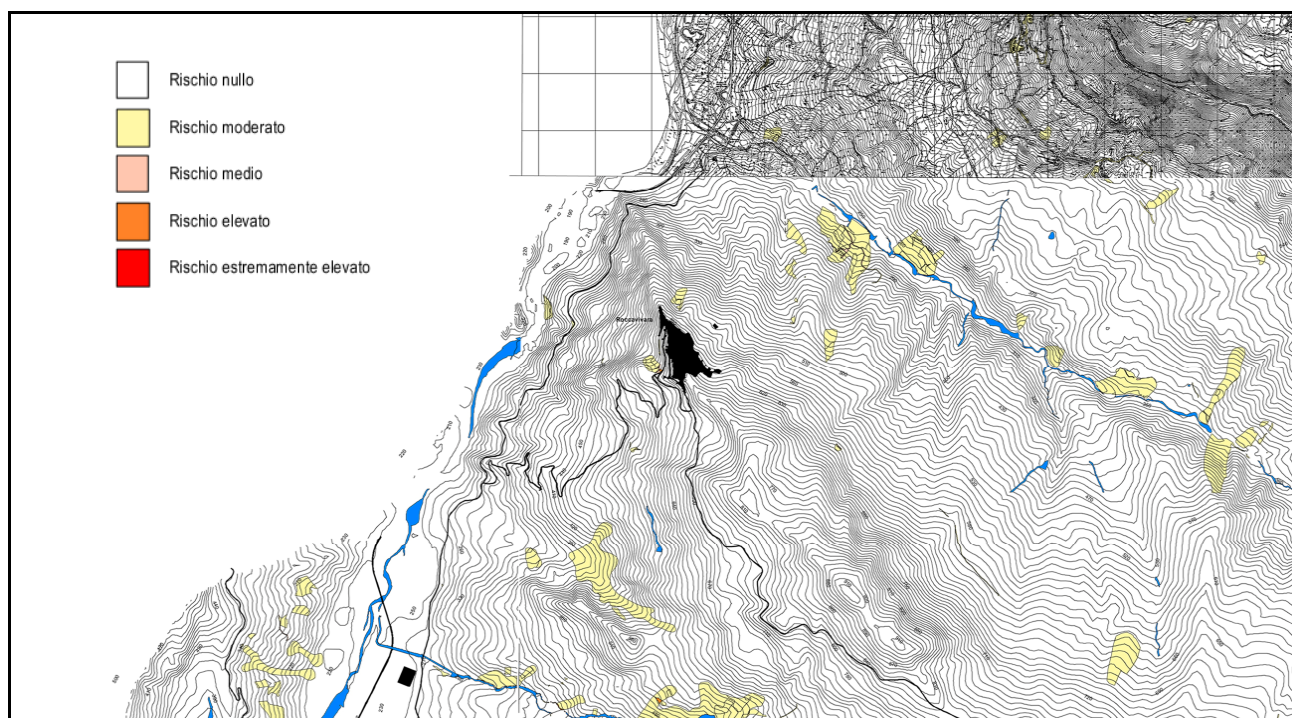
CARTA USO DEL SUOLO – Corine Land Cover IV Livello (Portale Cartografico Regione Molise)

CLIMA E QUALITA' DELL'AMBIENTE

Trattandosi di un territorio non soggetto a forti flussi di traffico, se non per il piccolo tratto della Fondo Valle Trigno, si può ragionevolmente ritenere che la qualità dell'aria non presenta particolarità negative. In tal senso incide anche l'assenza di attività produttive con sorgenti di inquinamento atmosferico rilevante.

RISCHIO FRANA

La carta del rischio da frana, elaborata dal progetto IFFI della Regione Molise e che censisce i dissesti prendendo in considerazione la situazione geologica, sintetizza gli elementi franosi e quelli a rischio della regione.



CARTA DEL RISCHIO (Portale Cartografico Regione Molise)

Nell'elaborato, a ciascun elemento franoso è associata una classe di rischio:

- R0: rischio nullo;
- R1: rischio moderato, dove i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali;
- R2: rischio medio, per il quale sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche;
- R3: rischio elevato, per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone,

danni funzionali agli edifici, e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, l'interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale;

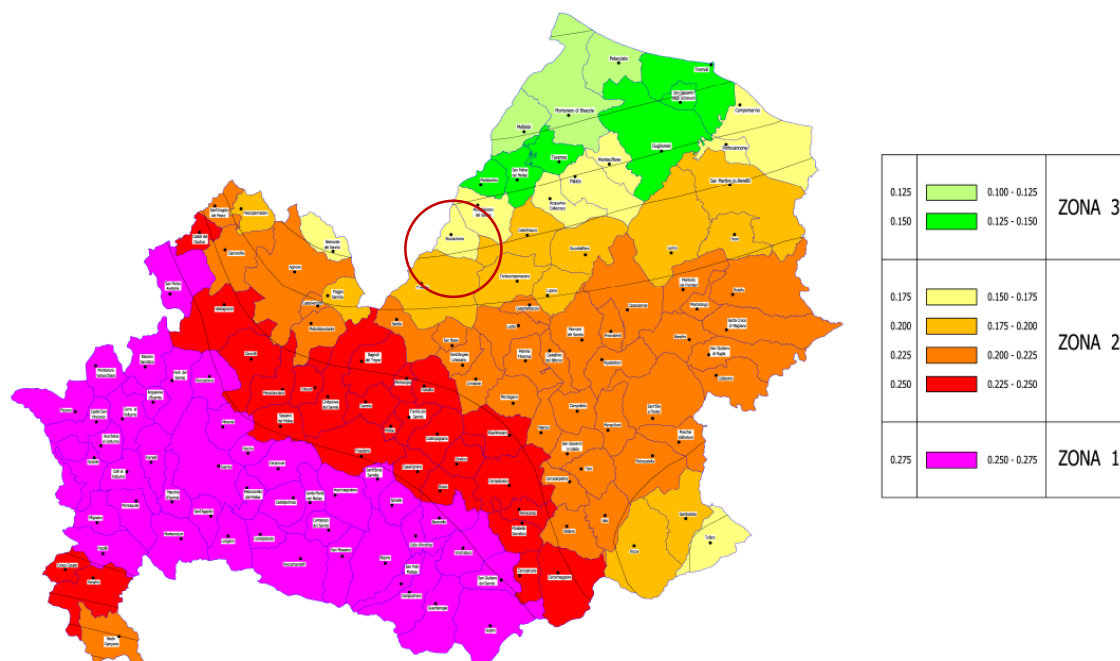
- R4: rischio molto elevato, dove sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale e la distruzione di attività socio-economiche.

Come evidenziato dallo stralcio cartografico, nel Comune di Roccavivara non ci sono molte aree dove è stato riscontrato il rischio frana e, laddove sussiste è di classe moderato.

PERICOLOSITA' SISMICA

I criteri emanati in materia dopo il terremoto del di San Giuliano di Puglia il 31 ottobre 2002, sono enunciati nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20.03.2003, secondo la quale sono le Regioni a dover adottare la nuova classificazione sismica per il proprio territorio.

RAPPORTO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.A.S.
COMUNE DI ROCCAVIVARA

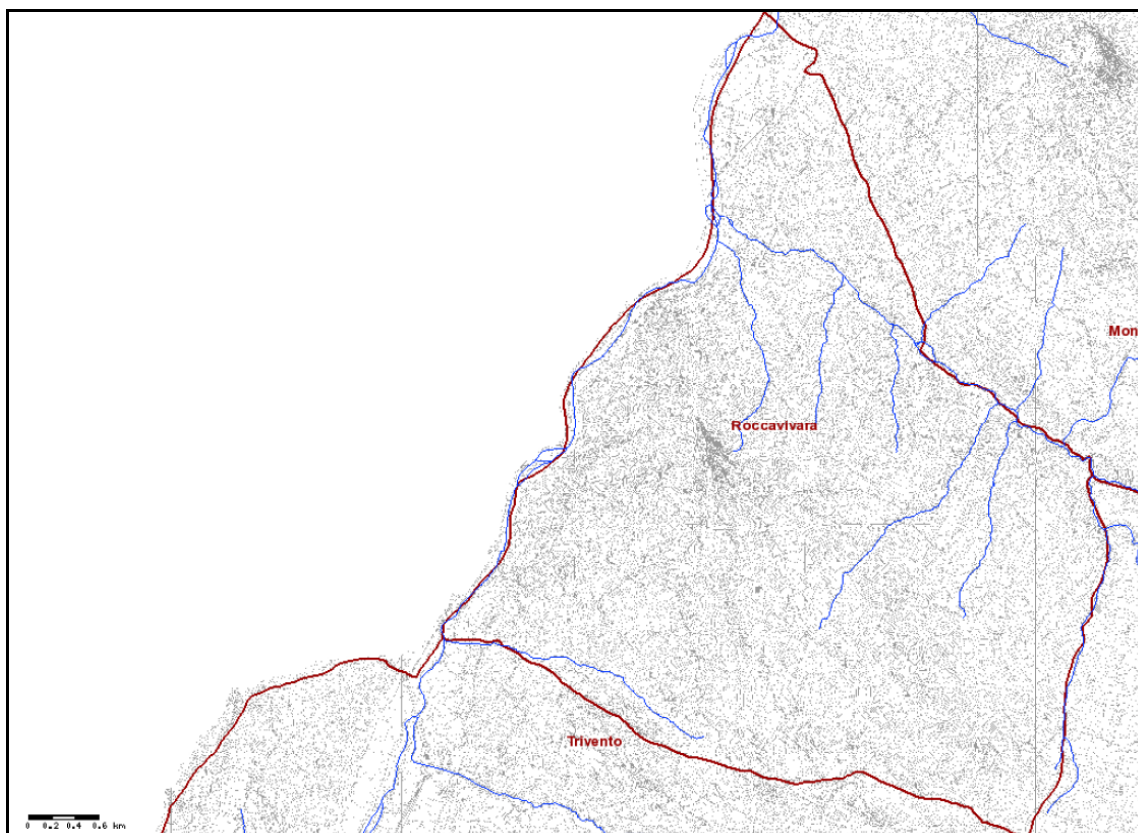


A questo proposito la Regione Molise, recependo l'Ordinanza ha approvato con la legge Regionale n. 13 del 20.05.2004 la "Riclassificazione sismica del territorio regionale e nuova normativa sismica", modificata dalla L.R. n. 21 del 18 ottobre 2004 (Ulteriori modifiche ed integrazioni alla L.R. n. 13/2004), ha identificato per il Comune di Roccamandara un indice di rischio sismico di categoria 2.

SISTEMA IDROGRAFICO

Il sistema idrografico del Comune di Roccamandara è rappresentato principalmente dal fiume Trigno anche se il territorio è percorso da diversi torrenti.

Il rischio esondazione del fiume Trigno e del torrente Musa appare molto bassa in relazione alla conformazione ampia e svasata dell'alveo fluviale e alla presenza di opere di sistemazione idraulica e di difesa spondale.

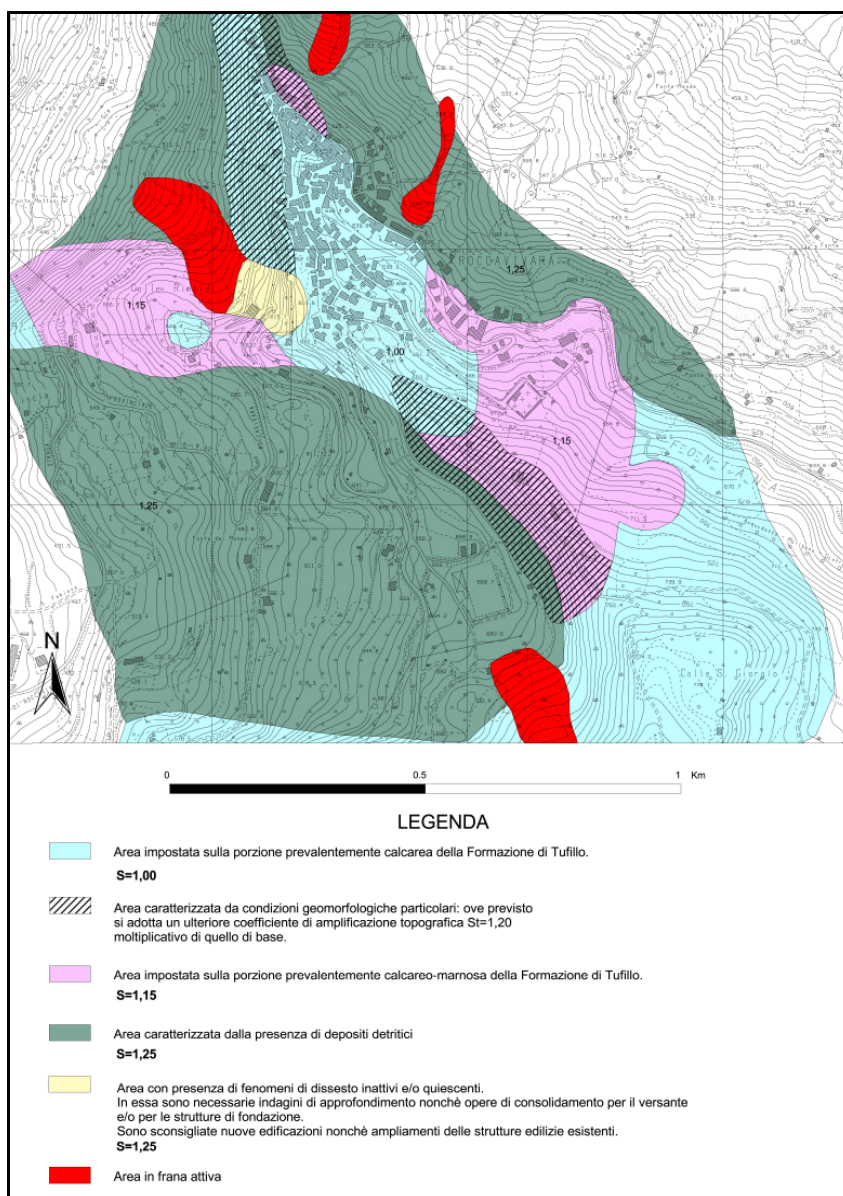


SISTEMA GEOLOGICO

Da quanto emerge dallo studio geologico e geomorfologico elaborato dalla Regione Molise per Roccavivara, il Comune risulta diviso in due zone, il centro abitato e la zona di Santa Maria di Canneto.

Per quanto riguarda il centro urbano, l'area è caratterizzata dalla presenza di formazioni appartenenti alle Unità di bacino Molisano che si compone di quattro unità, quella della Daunia, di Tufillo, di Agnone e di Frosolone.

RAPPORTO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.A.S.
COMUNE DI ROCCAVIVARA

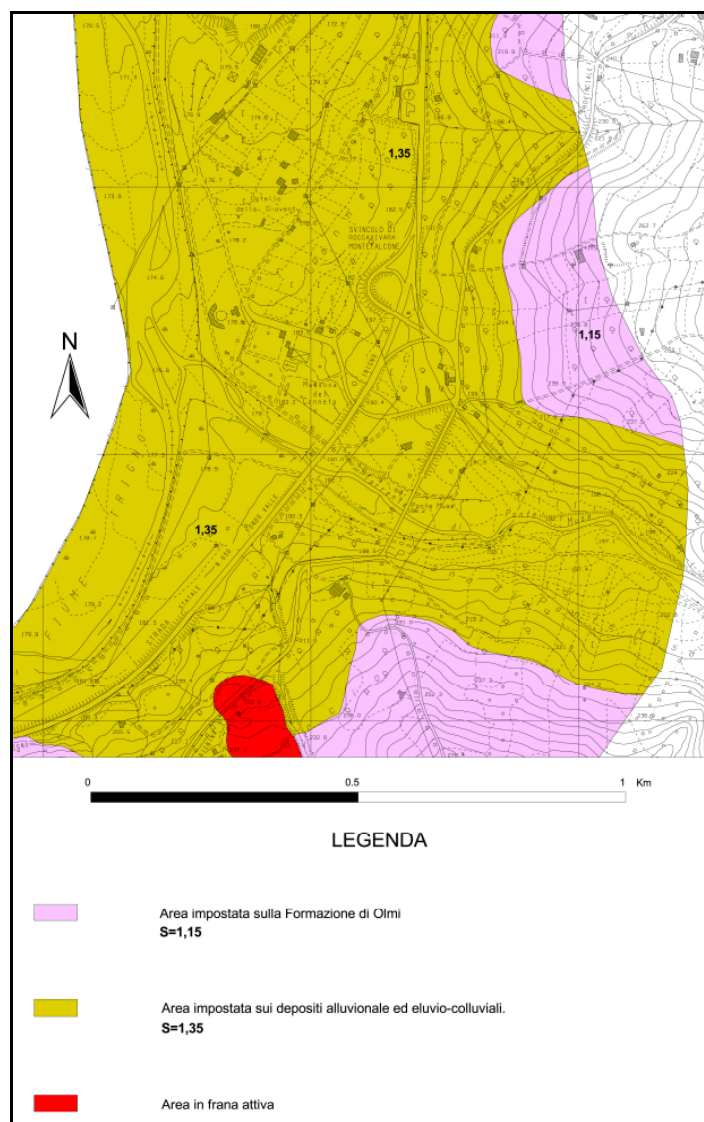


La zona in esame risulta però essere contraddistinta dall'Unità di Tuffillo, che affiora estesamente in tutta la media valle del fiume Trigno e costituisce le dorsali di Trivento, di Roccapivara, di Montefalcone del Sannio, di Celenza sul Trigno e di Tuffillo.

Sono questi risedimenti carbonatici, costituiti da calcareniti e calciruditi, con intercalazioni di marne verdi e grigie con foraminiferi planctonici; localmente si riconoscono liste e noduli di selce bruna e rossastra.

**RAPPORTO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.A.S.
COMUNE DI ROCCAVIVARA**

Per quanto concerne invece l'area in località Canneto, risulta essere costituita da argille sabbiose grigio scuro e da marne argillose molto consistenti appartenenti alla Formazione Olmi.



7. QUADRO NORMATIVO E LEGISLATIVO DEGLI ATTI DI PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATI

LA DIRETTIVA EUROPEA 2001/42/CE DEL 27 GIUGNO 2001

La Direttiva 2001/42/CE, “concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente”, stabilisce che gli obiettivi che la Direttiva stessa mira ad ottenere sono un elevato livello di protezione dell'ambiente promuovendo il suo sviluppo sostenibile nell'elaborazione e nell'adozione dei piani.

La Direttiva afferma anche che la valutazione ambientale deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano, prima della sua adozione e preventivamente deve essere redatto un rapporto ambientale in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente.

Particolarmente importante è anche l'articolo 7 dove sono citate le consultazioni transfrontaliere; ovvero se uno Stato membro ritiene che l'attuazione di un piano o di un programma in fase di preparazione sul suo territorio possa avere effetti significativi sull'ambiente di un altro Stato membro e quindi gli effetti ambientali vadano oltre i confini amministrativi dello Stato, lo Stato membro sul cui territorio è in fase di elaborazione il piano, trasmette, prima della sua adozione o dell'avvio della relativa procedura legislativa, una copia della proposta di piano o di programma e del relativo rapporto ambientale all'altro Stato membro.

Quando gli Stati membri adottano tali disposizioni, comunicano alla Commissione le informazioni sui tipi di piani e di programmi assoggettati alla valutazione ambientale che le mette a sua volta a disposizione degli stati membri.

CODICE DELL'AMBIENTE – D. LGS. 152/2006 ED IL D. LGS. 4/2008

Il decreto legislativo 4/2008, che modifica il decreto legislativo 152/2006, si propone di emanare dei principi mediante i quali venga garantita un'efficace azione preventiva per la tutela dell'ambiente. A questo proposito viene enunciato il principio dello sviluppo sostenibile che è costituito dal giusto rapporto tra risorse da risparmiare e quelle da trasmettere per migliorare la futura qualità dell'ambiente.

Di particolare importanza è la parte seconda del decreto dove vengono stabilite le procedure per la "valutazione ambientale strategica" (VAS) e per la "valutazione dell'impatto ambientale" (VIA).

La VAS, che riguarda i piani ed i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, si compone di diverse fasi. La prima riguarda lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, che pone le basi per l'elaborazione del rapporto ambientale. Le fasi successive prevedono le consultazioni e le valutazioni sul piano o programma con un conclusivo parere motivato.

La VIA, che esamina l'alterazione qualitativa e/o quantitativa, diretta ed indiretta, a breve e a lungo termine, permanente e temporanea, singola e cumulativa, positiva e negativa dell'ambiente in conseguenza dell'attuazione sul territorio di piani o programmi o di progetti nelle diverse fasi della loro realizzazione, gestione e dismissione, segue un procedimento che comprende la redazione di una verifica di assoggettabilità, lo studio di impatto ambientale, la presentazione del progetto e di una decisione prese dopo la fase delle consultazioni.

PIANI E PROGRAMMI IN AMBITO REGIONALE E SUBREGIONALE

Nell'elaborazione della presente variante generale al Programma di Fabbricazione del Comune di Roccavivara, sono stati presi in considerazione i contenuti e le previsioni di Piani e Strumenti sovraordinati a quelli Comunali in maniera tale da permettere al Programma di fabbricazione stesso di essere coerente alle normative vigenti.

In maniera specifica sono stati presi in esame i seguenti settori con i relativi piani/programmi:

1. settore agricolo:

- PSR - Programma di sviluppo rurale 2007/2013 - Ente rif.: Regione Molise - Ass.to Agricoltura;

2. settore forestale:

- Piano forestale Regione Molise 2002 -2006 - Ente rif.: Regione Molise - Ass.to Agricoltura;
- Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi – Ente rif: Regione Molise- Ass.to Agricoltura;

3. settore idrico:

- Piano d'Ambito delle Acque (21-9-2004) - Ente rif.:Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale del Molise;
- Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino interregionale del fiume Fortore - Ente rif.: Autorità di Bacino del fiume Trigno;
- Piano di Tutela acque sotterranee e superficiali - Ente rif.: Regione Molise;

4. settore energetico:

- Piano energetico ambientale regionale - Linee programmatiche (Del.C.R. 117/2006) - Ente rif.: Regione Molise - Ass.to alle Attività Produttive – settore pianificazione territoriale;

5. settore pianificazione territoriale:

- Piano Territoriale Paesistico Ambientale di Area Vasta n. 2 (P.T.P.A.A.V.)- Ente rif.: Regione Molise - Ass.to all'Urbanistica - settore Beni Ambientali;
- Piano Territoriale di coordinamento della Provincia di Campobasso; progetto preliminare - Ente rif. Provincia di Campobasso;
- P.I.T.:per uno sviluppo integrato ed armonioso. - Ente rif.: Regione Molise;

6. settore trasporti e mobilità:

- Piano Regionale dei Trasporti 2002 - 2012 - Ente Rif.: Regione Molise - Ass.to ai LL.PP.;

7. settore gestione rifiuti:

- Piano Regionale di gestione dei rifiuti - Del. di G.R. 567/2002 - Ente rif.: Regione Molise - Ass.to all'Ambiente;
- Piano nitrati - Del. di G.R. n. 1023 del 21/7/2006 - Ente rif. : Regione Molise – Ass.to all'Ambiente.

8. VINCOLI

RETE NATURA 2000

Rete Natura 2000 è un sistema coordinato e coerente di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione Europea, cioè una "Rete Ecologica" costituita al fine della conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali ritenute meritevoli di protezione a livello continentale.

Secondo le intenzioni dell'unione europea, la Rete Natura 2000 ha lo scopo di garantire a tutti gli habitat ed alle specie animali e vegetali, uno stato di conservazione favorevole, tramite una sufficiente rappresentazione di tutte le tipologie ambientali e un'elevata interconnessione ecologica fra i vari siti.

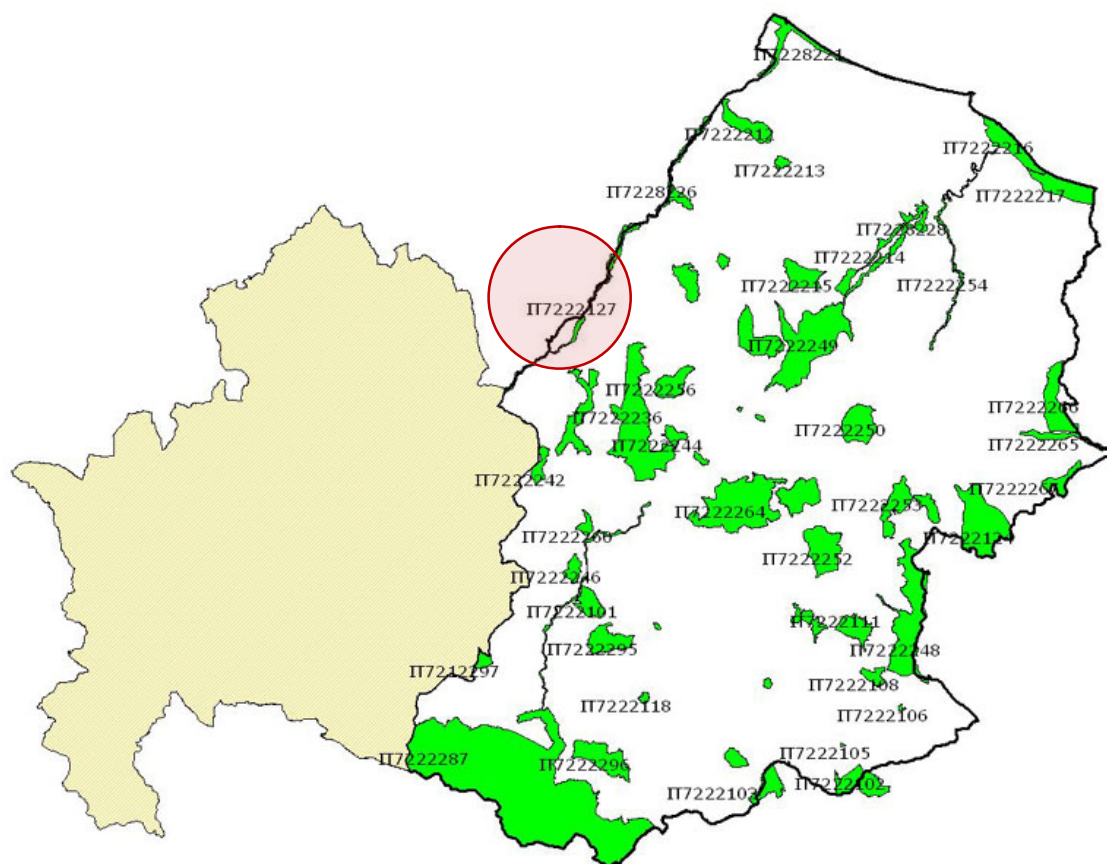
La biodiversità contribuisce allo sviluppo sostenibile e va promossa e mantenuta tenendo conto allo stesso tempo delle esigenze economiche sociali e culturali e delle particolarità regionali e locali.

La Rete Natura 2000 è attualmente composta da due tipi di aree: i Siti di Importanza Comunitaria e le Zone di Protezione Speciale, previste rispettivamente dalla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e dalla Direttiva 79/409/CEE "Uccelli". Tali zone possono avere tra loro diverse relazioni spaziali, dalla totale sovrapposizione alla completa separazione.

La direttiva "Habitat", che ha creato per la prima volta un quadro di riferimento per la conservazione della natura in tutti gli Stati dell'Unione, è stata recepita a livello nazionale con il DPR 357/1997 ("Regolamento recante attuazione della direttiva 93/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"), così come modificato dal DPR 120/2003 ("Regolamento recante modificazioni ed integrazioni al decreto del Presidente della repubblica 8 settembre 1997, n. 357"), ed ha individuato nella Valutazione di Incidenza lo strumento per garantire il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio. Infatti, in base all'art. 6 della Direttiva "Habitat",

la Valutazione di Incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della Rete Natura 2000. Questo procedimento si applica agli interventi che ricadono in tutto o in parte all'interno delle aree Natura 2000 e a quelli che pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito. Il D.M. n. 184 del 17 ottobre 2007 integra la disciplina afferente la gestione dei siti che formano la Rete Natura 2000, in attuazione delle direttive "Habitat" e "Uccelli", dettando i criteri minimi uniformi sulla cui base le Regioni e le province autonome adottano le misure di conservazione o all'occorrenza i piani di gestione per tali aree. Il Decreto è stato recepito dalla Regione Molise con la delibera di Giunta Regionale n. 889 del 29 luglio 2008 che individua le tipologie delle Zps presenti sul territorio regionale e le relative misure di conservazione.

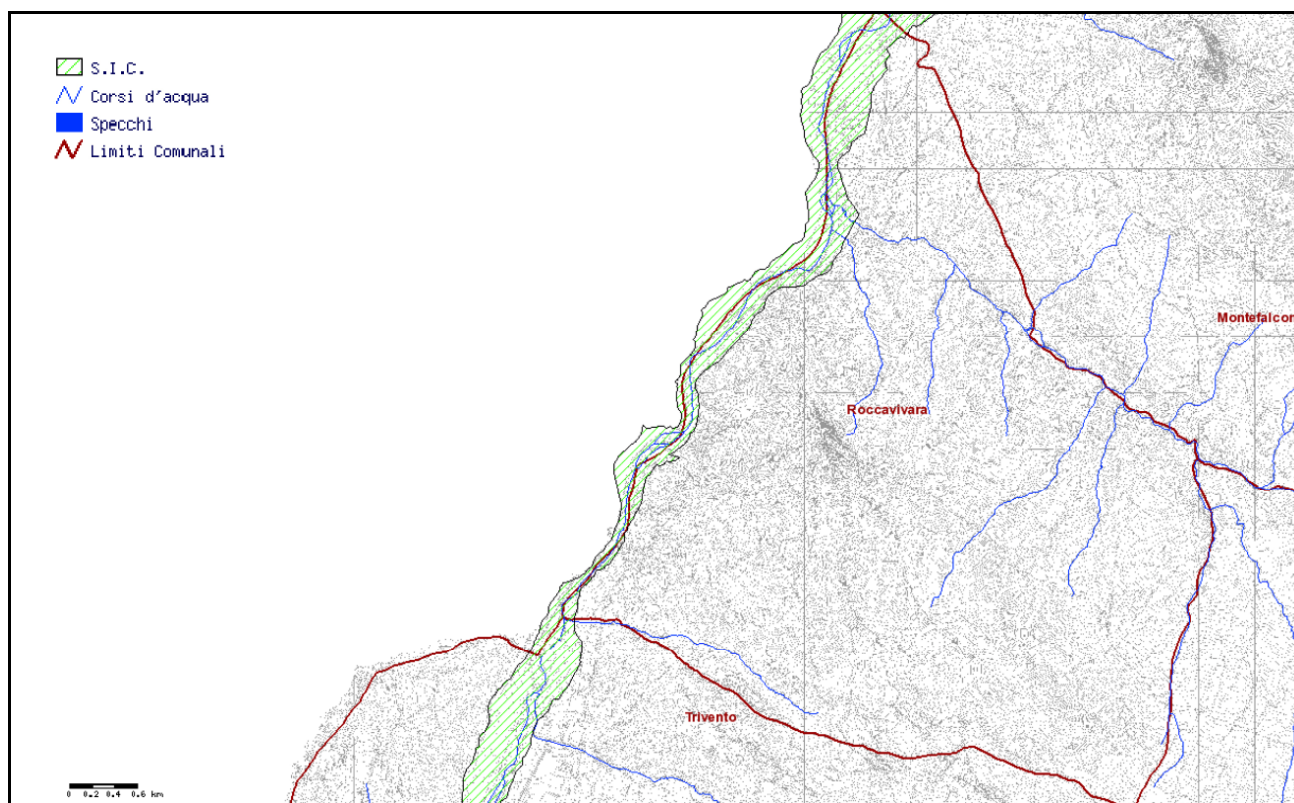
Il territorio del Comune di Roccavivara risulta interessato dalla presenza del seguente sito appartenente alla Rete Natura 2000:



CARTA AREE S.I.C. (Portale Provincia di Campobasso)

- SIC IT7222127 F. Trigno (Confluenza Verrino – Castellelce):

che si estende su 871 ha; la sua localizzazione geografica è: Long. 14°34'8'' – Lat. 41°49'1'';
altezza minima sul l.m. 110 mt., altezza massima sul l.m. 320 mt. – altezza media sul l.m. 240 mt. –
Regione biogeografia Mediterranea.



CARTA AREE S.I.C. (Portale Cartografico Regione Molise)

Per quanto riguarda la proposta di conservazione, si deve tener conto che le pressioni di origine antropica che insistono sul Trigno non consentono lo sviluppo di importanti cenosi ripariali. La gestione di queste aree, se vuole promuovere l'instaurarsi di habitat tipici dei grandi fiumi, deve necessariamente partire da un uso del territorio in armonia con le esigenze di conservazione e con le normali dinamiche naturali dei copersi d'acqua.

La gestione di questo SIC dovrà inoltre tenere necessariamente conto delle fortissime relazioni tra la presenza dei cespuglieti a *Juniperus oxycedrus* ed il pascolo.

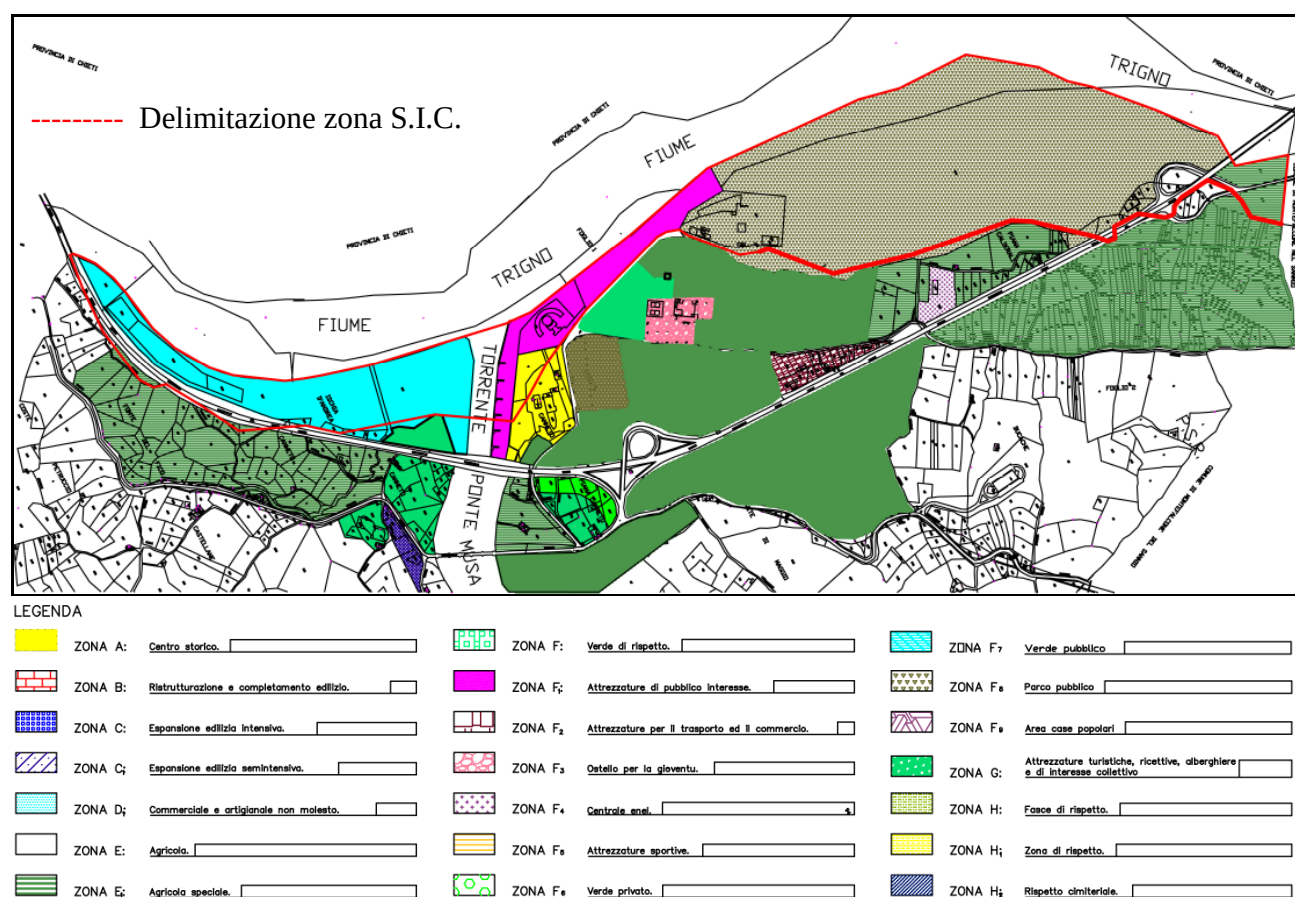
9. CRITICITA' DEL PIANO VIGENTE

Nella planimetria appartenente alla tavola n. 5, dove è rappresentato la variante proposta al

**RAPPORTO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.A.S.
COMUNE DI ROCCAVIVARA**

P.di F. (Zonizzazione in località Santa Maria del Canneto), è stata evidenziata l'area interessata dalla zona S.I.C. IT7222127.

In tale area si rileva la presenza dell'area S.I.C. (Sito di interesse comunitario) nella zona "F1" (Attrezzature di pubblico interesse), la zona "F7" (Verde pubblico), la zona "F8" (Parco pubblico) e la zona "H1" (Zona di rispetto).

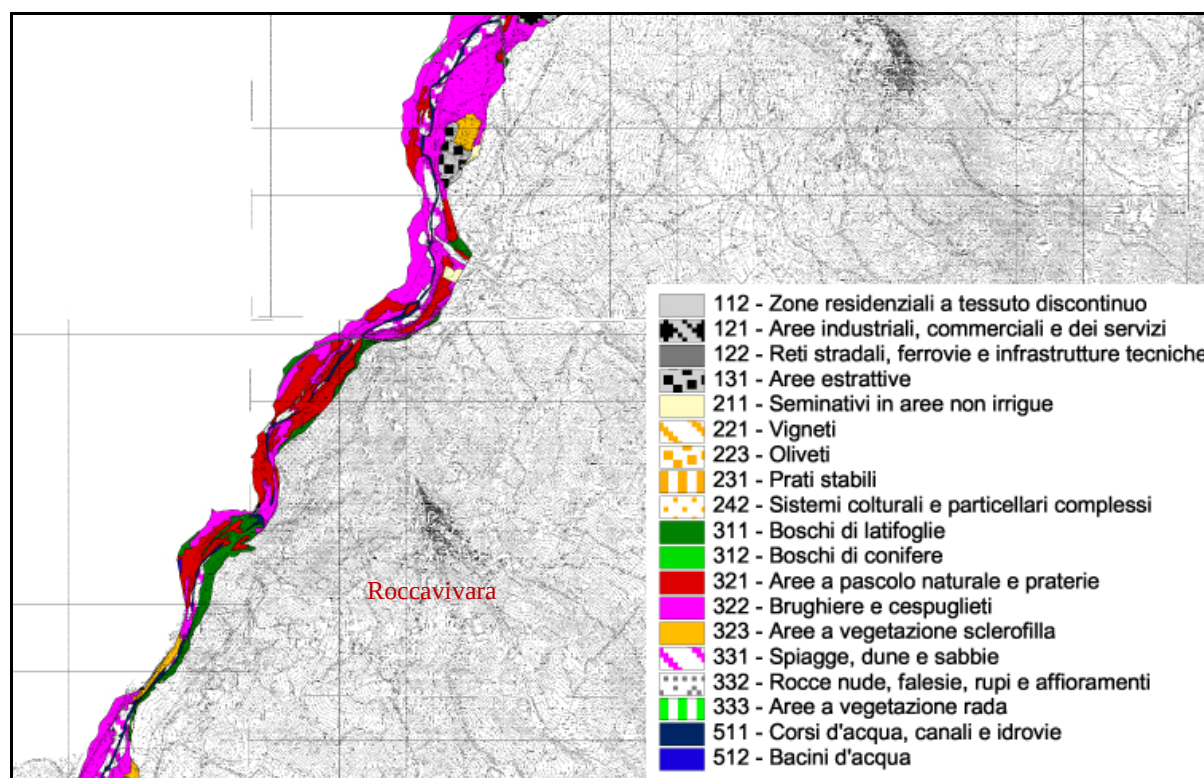


Nel vigente Piano di Fabbricazione, come è facile rilevare dalla Tav. n. 07b (Zonizzazione in località S. Maria di Canneto: Planimetria di raffronto), la zona S.I.C. occupa gran parte della zona D (Industriale a carattere commerciale ed artigianale) con ovvi ripercussioni sull'ambiente.

Considerato questo dato di fatto, la presente "Variante Generale al Programma di

Fabbricazione” del Comune di Roccapivara riduce notevolmente, rispetto alla zonizzazione esistente, la zona edificabile nel centro abitato fino ad una superficie di mq. 8.017,00 ed attua una diminuzione della zona “D1” (Commerciale ed artigianale non molesto) per complessivi mq. 21.905,00.

In località Santa Maria di Canneto si opera invece un’evidente riduzione della zona edificabile “C1” (Espansione edilizia semintensiva) di mq. 104.130,00 ed una eliminazione totale della zona “D” (Industriale a carattere commerciale ed artigianale) per complessivi mq. 458.210,00 dei quali mq. 307.570,00 saranno destinati a zona “F8” (Parco pubblico) e mq. 150.640 a zona “E1” (Agricola speciale) con una notevole calo del numero di abitanti di progetto nonché delle possibili costruzioni.



CARTA DELLA COPERTURA DEL SUOLO (Portale Cartografico Regione Molise)

Con la riduzione della superficie di alcune aree destinate a specifiche zonizzazioni, cambia radicalmente la visione complessiva della programmazione urbanistica del territorio del Comune di Roccapivara, contribuendo soprattutto alla salvaguardia ambientale.

Nello specifico, per la zona in C.da Santa Maria di Canneto si mirerà a conservare e valorizzare il territorio da un punto di vista turistico, ricreativo ed ambientale con l'eliminazione della zona "D" (Industriale a carattere commerciale ed artigianale) per complessivi mq. 458.210,00; di questi, mq. 307.570,00 saranno destinati alla zona "F8" (Parco pubblico) e mq. 150.640 alla zona "E1" (Agricola speciale).

La semplice ma notevole riduzione delle aree edificabili, come evidenziato in precedenza, riduce, in quella parte di territorio, l'impatto ambientale causato dall'edificabilità delle aree stesse.

Si evidenzia inoltre che l'area S.I.C. (Vedi planimetria allegata) comprende la zona "F1" (Attrezzature di pubblico interesse), la zona "F7" (Verde pubblico), la zona "F8" (Parco pubblico) e la zona "H1" (Zona di rispetto).

Nelle zone "F1", "F7" e "H1" è vietata ogni edificazione e quindi conservando il paesaggio nello stato esistente non si produce alcun impatto sull'ambiente.

Nella zona "F8" (Parco pubblico) è consentito soltanto la realizzazione di strutture di un parco giochi per bambini. E' inoltre consentito la realizzazione di piccole strutture, a servizio esclusivo del parco, nel rispetto dei seguenti parametri e norme fondamentali:

- Indice di fabbricabilità fondiario.....0,03 mc/mq.
- Altezza massima degli edifici misurata alla linea di gronda.....ml. 7,00
- Distanza minima tra pareti finestrate e non.....ml. 10,00
- Distacco minimo tra confini privati.....ml. 10,00
- L'indice di copertura0,20 mq/mq.
- Distacco minimo da strade.....mt. 10,00
- Numero di piani.....2+S1

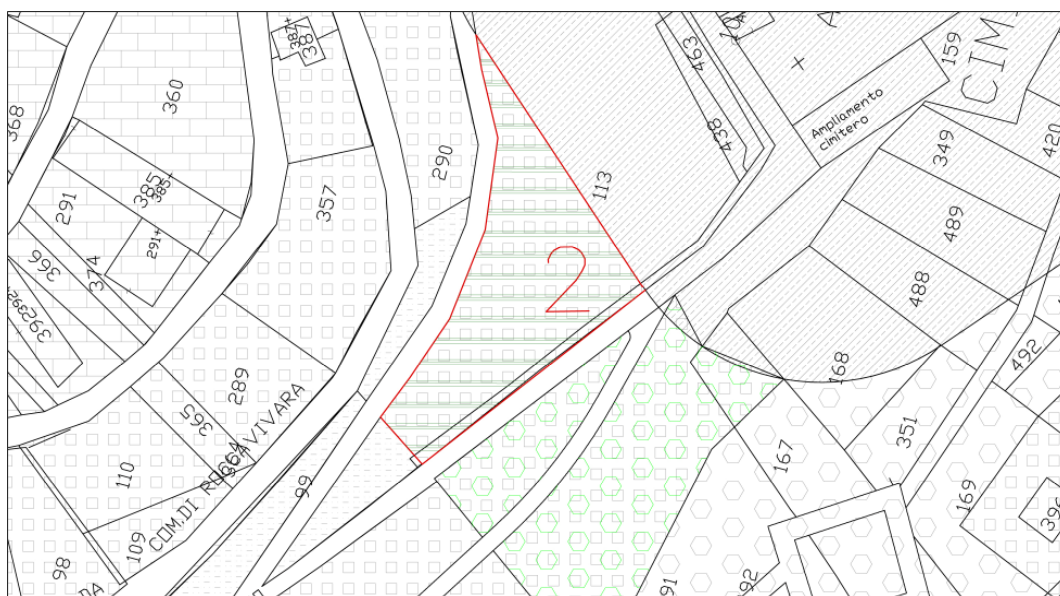
10. DESCRIZIONE DELLE VARIANTI

A. CENTRO ABITATO:

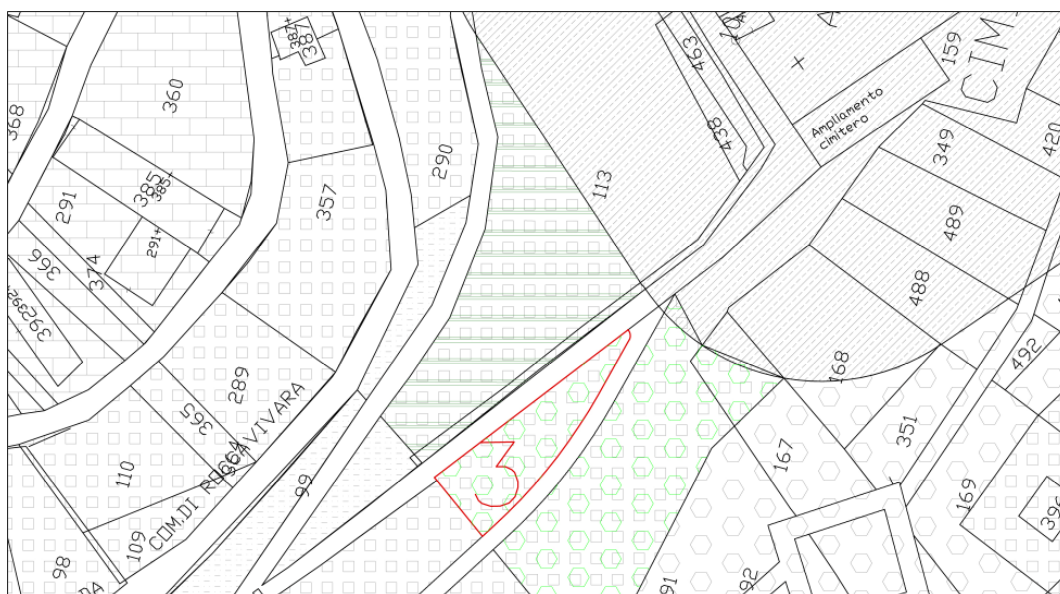
- a) Sarà modificata una parte della zona “A” che non avendo le caratteristiche previste dalle norme è stata indicata come zona “B”. Vi sarà una riduzione complessiva della zona “A” di mq. 6.160,00 secondo quanto indicato nella tavola 10 (Verifica standards urbanistici) individuati come zone B24-B28-B30-B33-B34-B35-B36-B37-B38-B39;
- b) Sarà trasformata una parte della zona “B” che non avendo le caratteristiche previste, verrà indicata come zona “C10”, come graficizzato nella tavola n. 10 (Verifica standard urbanistici). La superficie che da zona “B” è stata classificata come zona “C” ammonta a mq. 1.575,00.
- c) Si modificherà una parte della zona “C”, a confine con l’area di rispetto cimiteriale, che da zona “C” si trasformerà in zona “E” per mq. 1.973,00; sarà individuata sulla tavola n. 03b (Zonizzazione del Centro abitato: Planimetria di raffronto) con il n. 1;



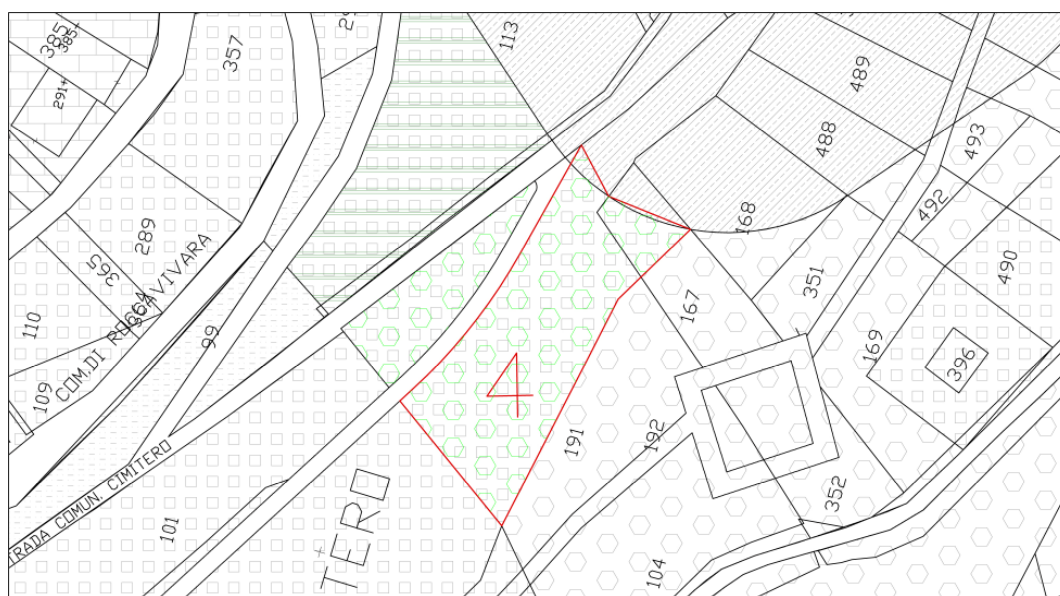
- d) Una parte della zona "C", a confine con l'area di rispetto cimiteriale, verrà mutata da zona "C" a zona "E1" per mq. 2.145,00; si individuerà sulla tavola n. 03b (Zonizzazione del Centro abitato: Planimetria di raffronto) con il n. 2;



- e) Sarà modificata una parte della zona "C", a confine con l'area di rispetto cimiteriale, che passerà da zona "C" a zona "F6" per mq. 620,00 e sarà individuata sulla tavola n. 03b (Zonizzazione del Centro abitato: Planimetria di raffronto) con il n. 3;



- f) Una parte della zona “C”, a confine con l’area di rispetto cimiteriale, sarà trasformata da zona “C” a zona “F6” per mq. 2.263,00 e potrà essere individuata sulla tavola n. 03b (Zonizzazione del Centro abitato: Planimetria di raffronto) con il n. 4;

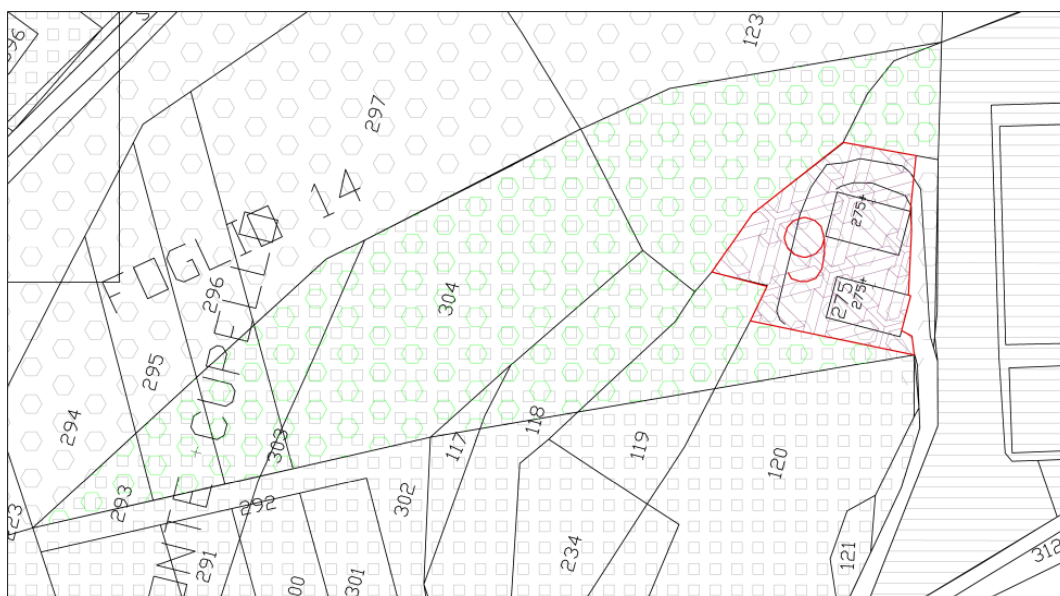


- g) Verrà ridotta una parte della zona “C”, in C.da Fonte Cupello, lungo la circonvallazione, che passerà da zona “C” a zona “F6” per mq. 7.750,00; verrà individuata sulla tavola n. 03b (Zonizzazione del Centro abitato: Planimetria di raffronto) con il n. 6;

RAPPORTO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.A.S.
COMUNE DI ROCCAVIVARA

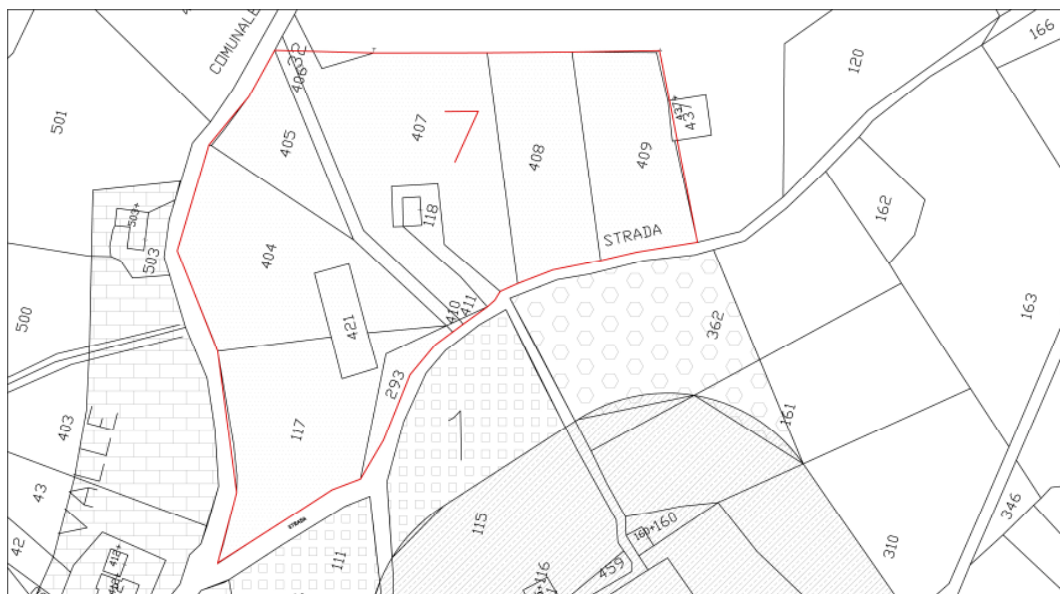


- h) Sarà ridotta una parte della zona “C”, in C.da Fonte Cupello, area dove sono state realizzate le case popolari, che si trasformerà da zona “C” a zona “F9” per mq. 1.560,00 e sarà individuata sulla tavola n. 03b (Zonizzazione del Centro abitato: Planimetria di raffronto) con il n. 9;

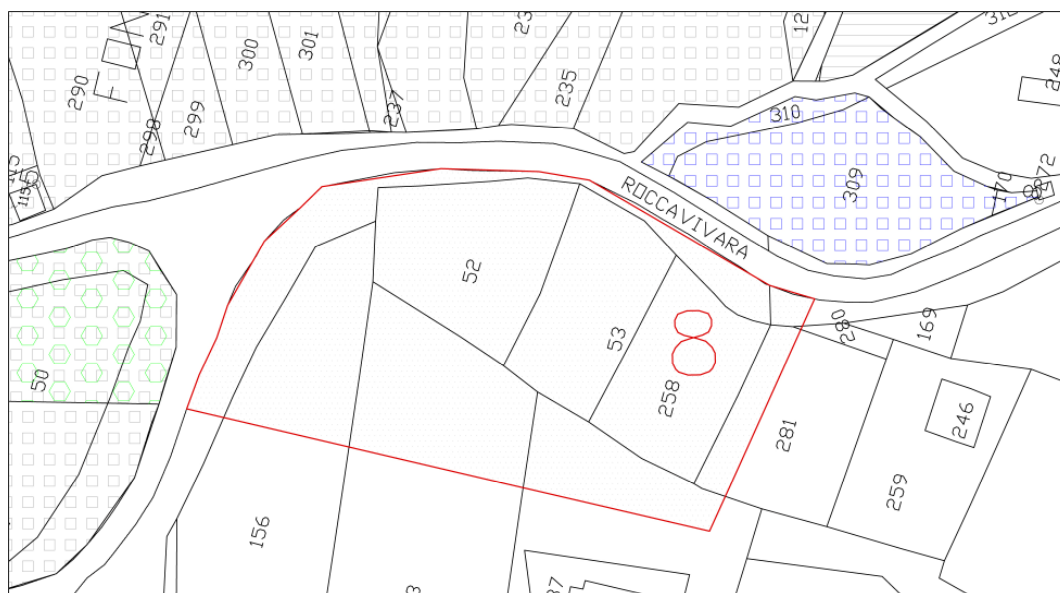


- i) Verrà eliminata totalmente la zona “D1”, in C.da Fonte Vecchia, che passerà dalla zona “D1” a zona “E” per mq. 13.710,00; potrà essere individuata sulla tavola n. 03b (Zonizzazione del

Centro abitato: Planimetria di raffronto) con il n. 7;

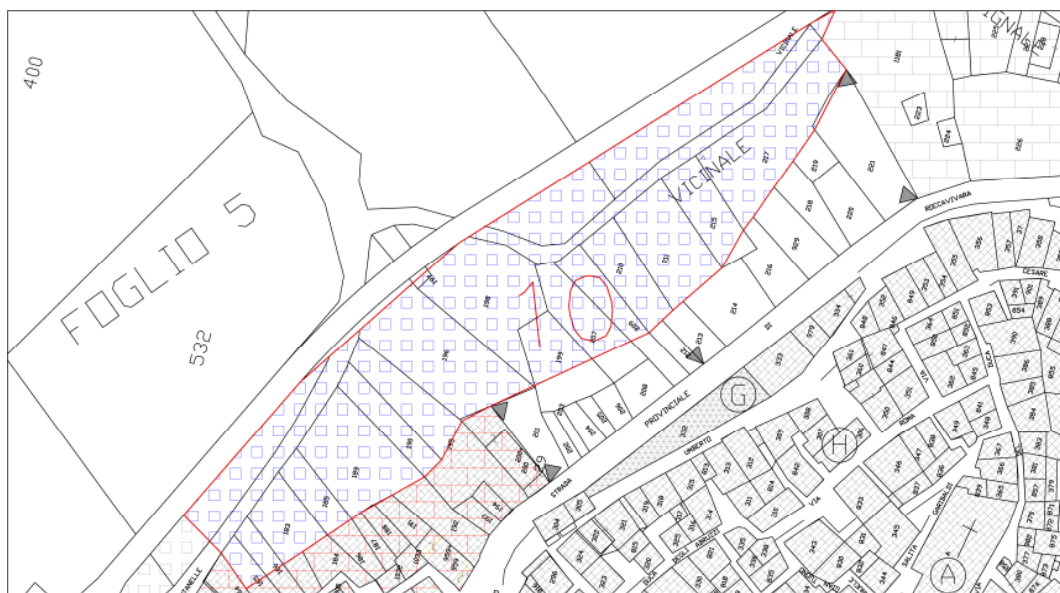


- j) Sarà eliminata totalmente la zona “D”, in C.da Fonte Cupello, che si trasformerà da zona “D1” a zona “E” per mq. 8.195,00; sarà individuata sulla tavola n. 03b (Zonizzazione del Centro abitato: Planimetria di raffronto) con il n. 8;

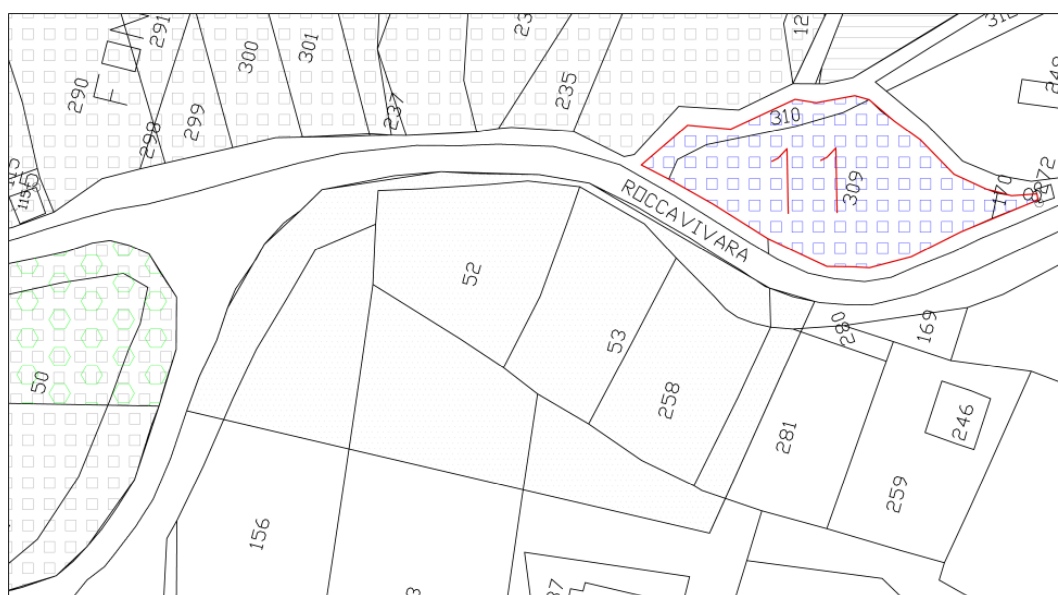


- k) Per la realizzazione della strada Colle Rinaldi-Preci è stata individuata un'area che da zona “E”

diverrà zona “C” per mq. 6.260,00 e sarà specificata sulla tavola n. 03b (Zonizzazione del Centro abitato: Planimetria di raffronto) con il n. 10;



- l) E' stata individuata un'area, per la presenza di tutte le opere di urbanizzazione, che da zona “E” diverrà zona “C” per mq. 2.034,00 e sarà individuata sulla tavola n. 03b (Zonizzazione del Centro abitato: Planimetria di raffronto) con il n. 11;



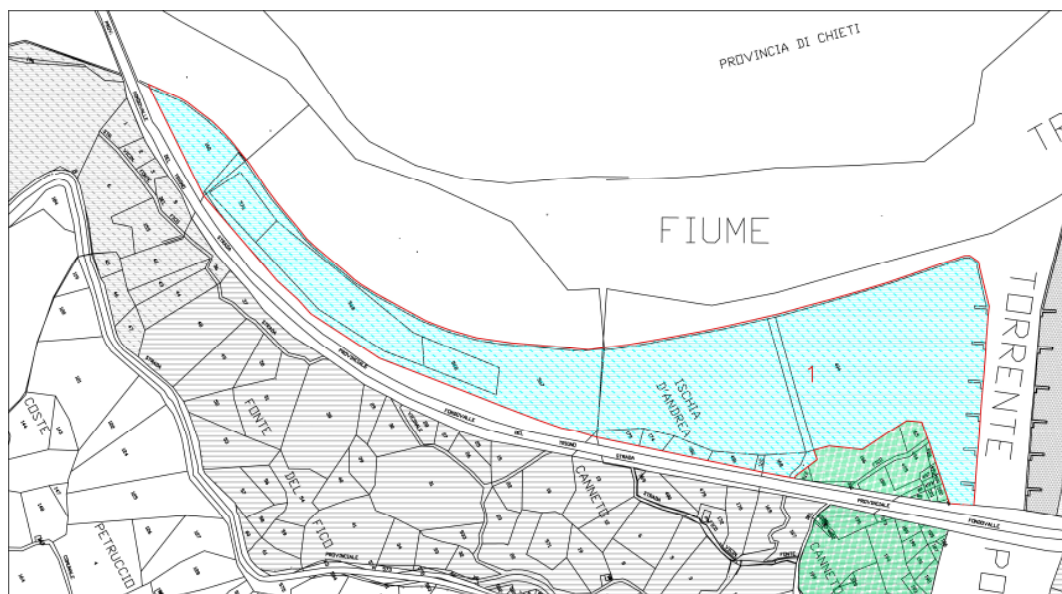
m) E' stata individuata un'area, in C.da Coste da destinare a parcheggio.

In definitiva, la Variante al Programma di Fabbricazione prevede una riduzione delle zone "C" trasformandole in "E", "E1", "F6", "F9" per mq. 16.311,00 con una previsione in meno di circa 120 abitanti. Inoltre vi sarà una riduzione delle zone "D1" (Commerciale ed artigianale non molesto) per complessivi mq. 21.905,00.

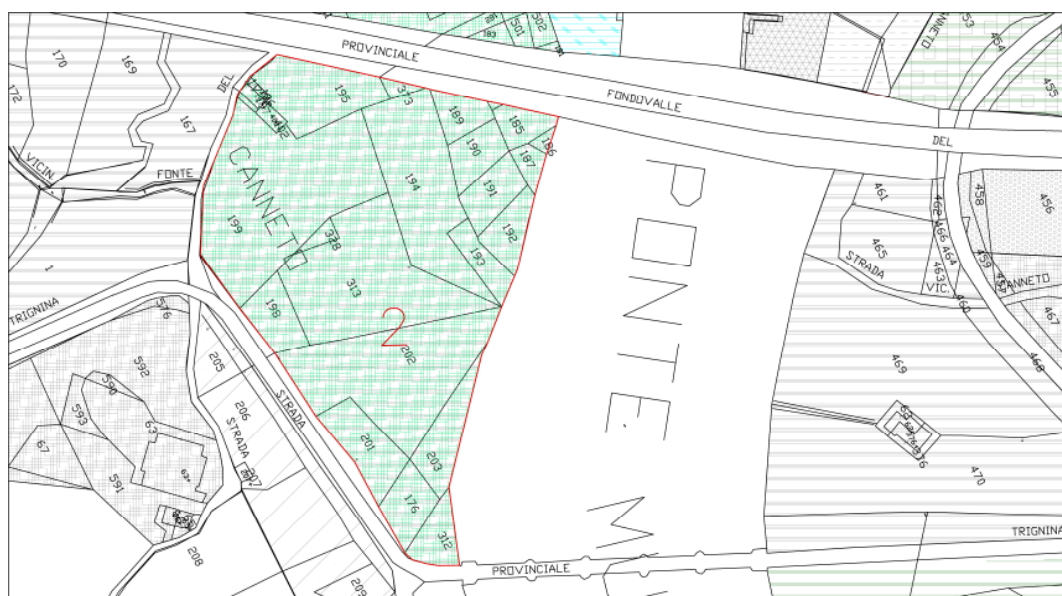
B. ZONIZZAZIONE IN LOCALITA' SANTA MARIA DI CANNETO

- 1) Sarà trasformata un'area da "F5" (Attrezzature sportive) a "F7" (Verde pubblico) per mq. 90.000,00 ed individuata sulla tavola n. 07b (Zonizzazione in località Santa Maria del Canneto: Planimetria di raffronto) con il n. 1;

**RAPPORTO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.A.S.
COMUNE DI ROCCAVIVARA**



- 2) Verrà trasformata un'area da "E1" (Agricola speciale) a "G" (Attrezzature turistiche, ricettive, alberghiere e di interesse collettivo) per mq. 17.280,00 e sarà individuata sulla tavola n. 07b (Zonizzazione in località Santa Maria del Canneto: Planimetria di raffronto) con il n. 2;



- 3) Sarà modificata un'area da "F5" (Attrezzature sportive) a "G" (Attrezzature turistiche, ricettive, alberghiere e di interesse collettivo) per mq. 6.460,00 e verrà individuata sulla tavola n. 07b (Zonizzazione in località Santa Maria del Canneto: Planimetria di raffronto) con il n. 3;

RAPPORTO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.A.S.
COMUNE DI ROCCAVIVARA



- 4) Si trasformerà un'area da "F" (Verde di rispetto) ad "E1" (Agricola speciale) per mq. 2.110,00 e si individuerà sulla tavola n. 07b (Zonizzazione in località Santa Maria del Canneto: Planimetria di raffronto) con il n. 4;



- 5) Verrà trasformata un'area da "F" (Verde di rispetto) ad "E1" (Agricola speciale) per mq.

7.690,00 e sarà individuata sulla tavola n. 07b (Zonizzazione in località Santa Maria del Canneto: Planimetria di raffronto) con il n. 5.

Studio Tecnico Dott. Ing. Tufilli Mauro----- E.mail maurotufilli@virgilio.it -----Pagina 37 di 54
Via Colle Terra Santa, 27 - 86020 Roccapivara (CB) - Tel. - Fax. 0874/875376 - Cell. 3356090250

Canneto: Planimetria di raffronto) con il n. 5;



- 6) Sarà trasformata un'area da "F" (Verde di rispetto) ad "F8" (Parco pubblico) per mq. 7.690,00 e si individuerà sulla tavola n. 07b (Zonizzazione in località Santa Maria del Canneto: Planimetria di raffronto) con il n. 6;



- 7) Si trasformerà un'area da "E1" (Agricola speciale) ad "F8" (Parco pubblico) per mq. 16.370,00

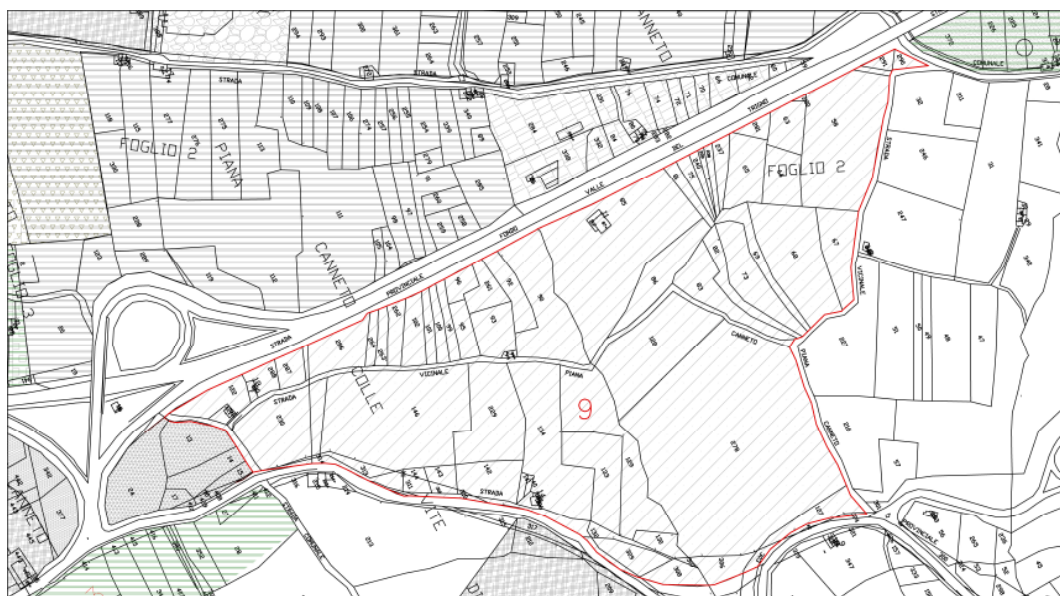
e si potrà individuare sulla tavola n. 07b (Zonizzazione in località Santa Maria del Canneto: Planimetria di raffronto) con il n. 7;



- 8) Sarà trasformata un'area da "F1" (Attrezzature di pubblico interesse) ad "E" (Agricola) per mq. 16.370,00 e sarà individuata sulla tavola n. 07b (Zonizzazione in località Santa Maria del Canneto: Planimetria di raffronto) con il n. 8;



- 9) Verrà eliminata un'area "C1" (Espansione edilizia semintensiva) e sarà trasformata in "E" (Agricola) per mq. 104.130,00; questa sarà individuata sulla tavola n. 07b (Zonizzazione in località Santa Maria del Canneto: Planimetria di raffronto) con il n. 9;

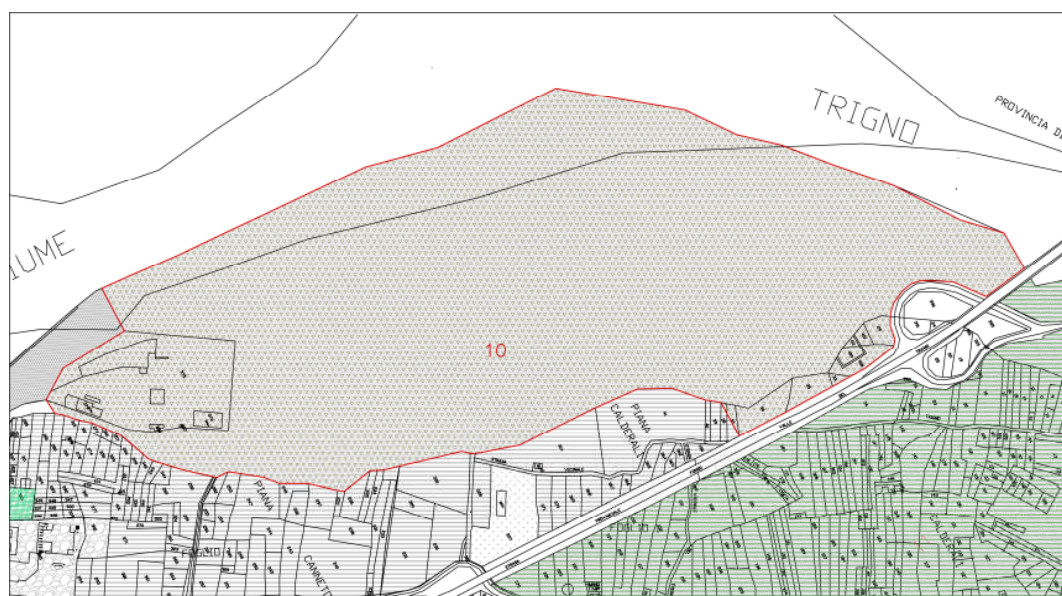


- 10) Sarà eliminata un'area da "C1" (Espansione edilizia semintensiva) e sarà classificata come "E1" (Agricola) per mq. 32.300,00; verrà individuata sulla tavola n. 07b (Zonizzazione in località Santa Maria del Canneto: Planimetria di raffronto) con il n. 13;

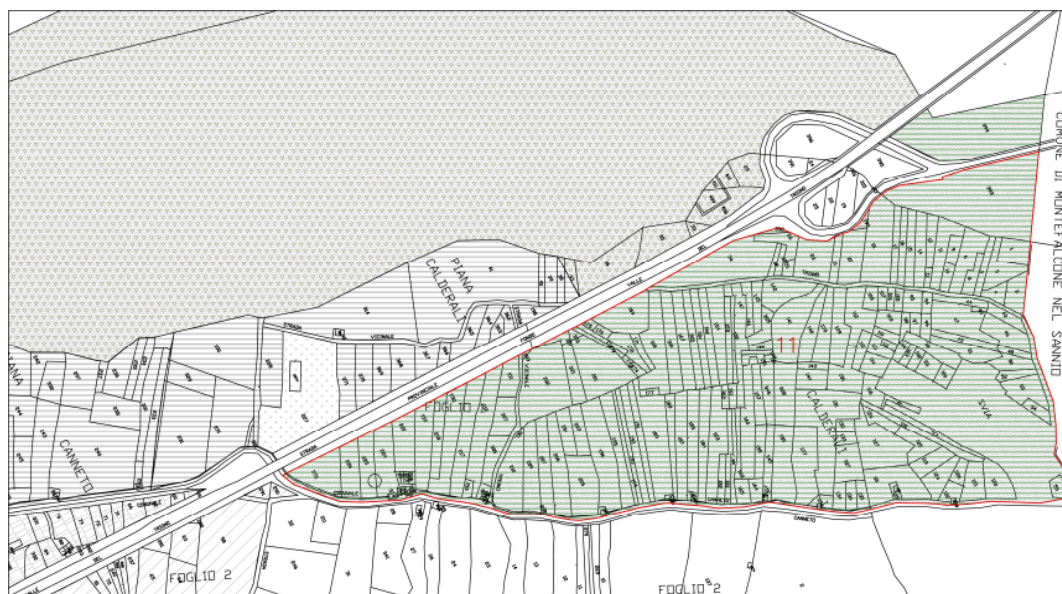
RAPPORTO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.A.S.
COMUNE DI ROCCAVIVARA



- 11) Sarà eliminata un'area da "D" (Industriale a carattere commerciale ed artigianale) ed aggiunta alle zone "F8" (Parco pubblico) per mq. 307.570,00; sarà individuata sulla tavola n. 07b (Zonizzazione in località Santa Maria del Canneto: Planimetria di raffronto) con il n. 10;



- 12) Verrà eliminata un'area dalla zona "D" (Industriale a carattere commerciale ed artigianale) e sarà trasformata in "E1" (Agricola speciale) per mq. 150.640,00; verrà individuata sulla tavola n. 07b (Zonizzazione in località Santa Maria del Canneto: Planimetria di raffronto) con il n. 11;



13) Sarà eliminata un'area dalla zona "G" (Attrezzature turistiche, ricettive, alberghiere e di interesse collettivo) ed aggiunta alle zone "E" (Agricola) per mq. 23.900,00; sarà graficizzata sulla tavola n. 07b (Zonizzazione in località Santa Maria del Canneto: Planimetria di raffronto) con il n. 12;



Particolare importanza assume la Variante al Piano di Fabbricazione nella zona di Santa Maria di Canneto in quanto si propone una notevole riduzione della zona "C1" (Espansione edilizia semintensiva) per mq. 104.130,00 a favore della zona agricola; anche la zona "D" (Industriale a carattere commerciale ed artigianale) diminuirà per complessivi mq. 458.210,00 di cui mq. 307.570,00 saranno destinati a zona "F8" (Parco pubblico) e mq. 150.640 a zona "E1" (Agricola speciale), con una conseguente diminuzione del numero di abitanti.

C. ZONIZZAZIONI ESTERNE

- I) Sarà trasformata un'area da zona "E" (Agricola) a zona "D1" (Commerciale e artigianale non molesto) per mq. 3.800,00; sarà individuata sulla tavola n. 09a (Zonizzazione esterne: Planimetria di raffronto) con il n. 1.

**RAPPORTO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.A.S.
COMUNE DI ROCCAVIVARA**



11. LOCALIZZAZIONE E PROPORZIONAMENTO DELLE ZONE OMOGENEE PROPOSTE IN VARIANTE

ZONA "A": CENTRO STORICO

Il centro storico occupa un'area di mq. 18.000 e risulta edificato per mq. 8.437,00.

ZONA "B" : RISTRUTTURAZIONE E COMPLETAMENTO EDILIZIO

Questa zona interessa le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate. Occupa complessivamente un'area di 81.116 mq. ed ha una superficie coperta pari a 21.500 mq. (26,50 % dell'intera area): rientrando nelle norme dell'art. 2 del D.M. 02.04.1968 n. 1444 che prevede per tali zone una superficie coperta non inferiore al 12,50 % (1/8).

ZONA "C": ESPANSIONE EDILIZIA INTENSIVA

Tale zona si estende per mq. 71.545. L'indice territoriale è uguale a 1,5 mc./mq. per cui, assegnando ad ogni abitante 100 mc. di costruzioni, sono suscettibili di insediamento 1.070 abitanti.

L'area edificabile è il 62,50 % cioè 44.715 mq.; le attrezzature (aree per l'istruzione, attrezzature di interesse comune, spazi pubblici attrezzati, parcheggi) occupano un 27 % e il restante 10,50 % è destinato alla viabilità.

Le zone "C" sono state ridotte rispetto al precedente Programma e l'utilizzazione delle aree avverrà con concessione singola. Questa scelta è dettata dal fatto che in queste zone sono già esistenti le opere di urbanizzazione ed inoltre la loro ridotta dimensione, con una difficile situazione orografica, non si presta ad una eventuale lottizzazione.

ZONA C1: ESPANSIONE EDILIZIA SEMINTENSIVA

Tale zona si estende per mq. 5.140.

L'indice territoriale è uguale a 1,00 mc/mq per cui, assegnando ad ogni abitante 150 mc. di

costruzione, sono suscettibili di insediamento 35 abitanti.

L'area edificabile è il 62,50 % cioè 3.212 mq., le attrezzature (aree per l'istruzione, attrezzature di interesse comune, spazi pubblici attrezzati, parcheggi pubblici) occupano il 27 % e il restante 10,50 % è destinato alla viabilità.

L'utilizzazione di questa zona avverrà tramite la concessione singola dovuta soprattutto alla modesta estensione delle zone ed alla presenza di parte delle opere di urbanizzazione.

ZONA "D1": COMMERCIALE E ARTIGIANALE NON MOLESTO

L'attuale Programma di Fabbricazione prevede, in prossimità del centro abitato quattro piccole aree destinate ad insediamenti a carattere commerciale ed artigianale e precisamente l'area in contrada "La Valle", quella in contrada "Cupello", quella in per contrada "San Fabiano" e l'ultima in contrada "Zona Pedicagne".

Considerato che alcuni cittadini hanno avanzato richieste di aree così destinate che potrebbero risultare utili per fini occupazionali, anche se prevalentemente a livello familiare, è stata individuata un'ulteriore area in contrada Macerotondo. In dette zone l'edificazione è consentita con la concessione singola.

Questa scelta è dettata dal fatto che le aree sono di modeste estensioni oltre che ad avere una orografia molto accidentata e quindi con prevedibili piccoli insediamenti a livello familiare di carattere non molesto e non inquinante.

ZONA "E": AGRICOLA

Le zone agricole comprendono tutte le aree dell'agro comunale regolate dall'art. 11 delle norme tecniche di attuazione.

ZONA "E1": AGRICOLA SPECIALE

E' una zona che si trova a completamento di altre zone, (attrezzature turistiche, ricettive ed

Studio Tecnico Dott. Ing. Tufilli Mauro----- E.mail maurotufilli@virgilio.it -----

Via Colle Terra Santa, 27 - 86020 Roccapivara (CB) – Tel. - Fax. 0874/875376 – Cell. 3356090250

alberghiere, artigianale e attrezzature di pubblico interesse, etc.).

Questa zona, pur conservando i caratteri di una zona agricola, non consente la realizzazione di quelle infrastrutture tipiche della zona agricola che con i propri odori cattivi potrebbe danneggiare lo sviluppo delle altre zone limitrofe.

ZONA “F”: VERDE DI RISPETTO

E' esclusa qualsiasi edificazione non strettamente necessaria alla funzionalità delle attrezzature e degli impianti quali spogliatoi, chioschi, edicole, parcheggi coperti e non, etc.

ZONA “F1”: ATTREZZATURE DI PUBBLICO INTERESSE

E' consentita la edificazione di attrezzature di pubblico interesse quali impianti fissi per spettacoli (palchi, pareti per proiezioni, spogliatoi attori), depositi, bagni, sale riunioni, box per vendite di ricordini del Santuario ed altro, parcheggi custoditi e non, scuole, asili nido, centro civico, etc..

Nell'unica zona in località “Santa Maria di Canneto”, individuata come zona S.I.C., è vietata ogni edificazione.

ZONA “F2”: ATTREZZATURE PER IL TRASPORTO ED IL COMMERCIO (stazione di autolinee, distributori, officine, etc.)

In questa zona è consentita l'edificazione di strutture a servizio della strada quali stazione di autolinee, distributori, etc..

ZONA “F3”: OSTELLO PER LA GIOVENTU'

In questa zona è consentita la costruzione di un ostello per la gioventù con annessi quali piscine coperte, campi da tennis, campi da bocce, campi da pallavolo, etc.

ZONA “F4” : CENTRALE ENEL

In questa zona è consentita soltanto la esistenza della Centrale Enel, già costruita. Tutta la restante parte del terreno deve essere sistemata a verde o bitumata.

ZONA “F5”: ATTREZZATURE SPORTIVE

In questa zona è consentita la realizzazione di strutture sportive quali campi da tennis, campi di calcio, campi da bocce, campi da pallavolo, campi da pallacanestro, nonché attrezzature quali bar, ristorante a servizio dell'attività sportiva, spogliatoi per atleti, etc.

Le suddette strutture devono essere esclusivamente a servizio delle attività sportive.

ZONA “F6”: VERDE PRIVATO

E' vietata ogni edificazione.

ZONA “F7”: VERDE PUBBLICO

In questa zona è vietata ogni edificazione.

ZONA “F8”: PARCO PUBBLICO

In questa zona sono consentite soltanto attrezzature a servizio della destinazione stessa.

ZONA “F9”: AREA CASE POPOLARI

Questa zona è già stata interessata alla costruzione di case popolari ed è ormai satura; per questa ragione tutta la restante area risulta inedificabile, ma può essere sistemata con attrezzature a servizio delle case stesse.

ZONA “G”: ATTREZZATURE TURISTICHE, RICETTIVE ED ALBERGHIERE

Tale zona è destinata alla realizzazione di insediamenti residenziali o turistico alberghiero a carattere collettivo.

ZONA "H": FASCE DI RISPETTO

Sono le aree ricadenti entro le fasce di rispetto dei nastri stradali.

ZONA "H1": ZONA DI RISPETTO

Sono le aree necessarie alla salvaguardia paesaggistica nei dintorni del capoluogo, nonché l'area intorno al Santuario di Santa Maria di Canneto.

ZONA "H2": RISPETTO CIMITERIALE

In questa zona esiste una edificabilità assoluta per un raggio di ml. 50,00 dal limite del cimitero.

ZONA "I": BOSCHI ESISTENTI E RIMBOSCHIMENTI

Riguarda tutta l'area esistente a bosco e quella destinata a rimboschimento.

VINCOLI SUL TERRITORIO

- Vincolo di rispetto cimiteriale: inedificabilità assoluta per un raggio di ml. 50 dal limite del cimitero;
- Vincolo di rispetto stradale: inedificabilità assoluta ai sensi e per gli effetti del D.M. 1/4/1968;
- Vincolo paesistico: inedificabilità assoluta fino ad una distanza in proiezione orizzontale di ml. 150;
- Vincolo idrogeologico: ogni alterazione del suolo (costruzione di strade, sbancamenti, etc.) e della vegetazione (taglio di boschi, etc.) è subordinata alla approvazione dell'Ispettorato Forestale competente.

12. MOTIVAZIONI ALLE SCELTE PROGETTUALI

Le modifiche che sono state apportate al vigente strumento urbanistico, danno subito la sensazione di quali sono stati i criteri che hanno guidato la redazione della Variante generale al Programma di Fabbricazione.

Le varianti apportate, che risultano essere abbastanza consistenti, riguardano sia il centro abitato che la zona in località Santa Maria di Canneto. Dette modifiche, nella gran parte dei casi, sono soprattutto in senso restrittivo. Infatti sono state notevolmente ridotte sia le zone “C” del centro abitato limitandole alla sola parte effettivamente edificabile e sia la zona “C1” in Santa Maria di Canneto che, essendo più ampia, è stata eliminata totalmente.

Inoltre, per le zone “G”, si è ritenuto opportuno eliminare quelle aree che non hanno avuto sviluppo nel decennio passato per l’obiettivo a cui erano state adibite. Si è inoltre cercato di raggruppare nella stessa area questo tipo di destinazione con ovvi vantaggi per l’attività di urbanizzazione della pubblica amministrazione.

È stata eliminata totalmente la zona “D” (Industriale a carattere commerciale ed artigianale) per complessivi mq. 458.210,00 di cui mq. 307.570,00 saranno destinati a zona “F8” (Parco pubblico) e mq. 150.640 a zona “E1” (Agricola speciale).

È stata eliminata totalmente la zona “F7” (Campeggi) in quanto, prevista da molti anni, non ha trovato alcun sviluppo.

In linea generale, le motivazioni che hanno indotto l’Amministrazione a scegliere questo tipo di sviluppo per il territorio comunale sono molteplici, considerando ragioni di ordine urbanistico, archeologico, ambientale, economico, sociale, etc., che si possono così elencare:

- nel Centro abitato si deve avere uno sviluppo, soprattutto, a ridosso delle strade già esistenti che, nella gran parte dei casi, sono già urbanizzate;
- si è voluto tentare di rivitalizzare il Centro Storico con una edificazione attenta e di qualità

soprattutto per i materiali che si andranno ad utilizzare;

- la zona di Canneto deve essere valorizzata, sia per vocazione che posizione, con uno sviluppo turistico e ricettivo-alberghiero;
- il Santuario deve poter conservare quella sua peculiarità di luogo di culto e di oasi di pace e tranquillità;
- dotare, nel contempo, a debita distanza dal Santuario, la zona di quelle strutture, turistiche e ricettive, necessarie ed adeguate allo sviluppo del Santuario stesso.

Nella delimitazione delle diverse zone si è tenuto conto, inoltre, dei seguenti parametri e considerazioni:

- conservare una continuità urbanistica del vecchio tessuto urbano con la nuova zonizzazione;
- contenere e ridurre gli interventi espansivi in modo da evitare inutili estensioni sul territorio e quindi maggiori costi per le opere di urbanizzazione sia per quanto riguarda la costruzione che per la successiva gestione. Questo aspetto è valido soprattutto in questo momento storico dove i comuni sono chiamati al contenimento della spesa pubblica e all'autonomia in positivo;
- tenere presenti le infrastrutture già realizzate sul territorio al fine di evitare inutili ripetizioni che creerebbero oltre che problemi di sperpero di denaro pubblico anche successivi problemi di gestione;
- considerare che le aree destinate ad attrezzature di pubblico interesse sono state individuate sulla tavola della zonizzazione;
- consentire ed incentivare la popolazione al recupero delle vecchie abitazioni esistenti nel centro storico al fine di incentivare l'utilizzo anche a fini turistici.

Si è riproposta la zona "A" (Centro Storico), anche se con una riduzione della superficie, per recuperare il patrimonio edilizio e risolvere, dal punto di vista planovolumetrico, una ormai compromessa cortina edilizia che conservi il carattere ambientale e culturale del vecchio centro storico.

Il criterio generale che è stato perseguito in tutti gli interventi è stato quello della sana economia e, a tal fine, le zonizzazioni sono state individuate e dimensionate tenendo presente le urbanizzazioni esistenti o in atto con il preciso scopo di consentire interventi che possono essere realizzati nell'immediato sul territorio, senza particolari attese.

Da quanto sopra detto si può ritenere che la **VARIANTE GENERALE AL PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE** ha una valutazione d'incidenza positiva in quanto è accertato l'assenza di effetti negativi sull'integrità del sito.

13. VALUTAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI DELLA VARIANTE

Prendendo in considerazione la Variante proposta, si può affermare quanto segue:

- Vi è una migliore distribuzione e proporzionamento delle varie zone omogenee;
- Si constata una migliore ripartizione delle zone omogenee destinate alle nuove costruzioni in quanto le aree destinate a quest'uso sono state ubicate in prossimità di zone già urbanizzate;
- Vengono evitati, con una più razionale urbanizzazione, sprechi ed impatti ambientali, geologici, urbanistici ecc.;
- Si eliminano quelle aree omogenee con orografia accentuata che in caso di nuove costruzioni avrebbero comportato grossi sbancamenti di terreno e quindi un forte impatto sull'ambiente;
- Non produce alcuna riduzione dell'habitat naturale che altresì viene notevolmente aumentato e migliorato anche grazie all'eliminazione, in località S. Maria del Canneto, della zona "D" (Industriale a carattere commerciale ed artigianale) per mq. 458.210,00 e della zona "C1" per mq. 104.130,00;
- Non produrrà alcun cambiamento negli elementi principali del sito, sia per quanto riguarda l'aria che l'acqua. Anzi si può affermare che viene annullata qualunque possibilità di inquinamento ambientale con l'eliminazione della zona "D" (Industriale a carattere commerciale ed artigianale).

14. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

In riferimento a quanto riportato ed in considerazione:

- della natura ed entità delle varianti;
- che le varianti sono principalmente in diminuzione;
- che le varianti creano nel territorio una migliore omogeneità;
- che nelle zone omogenee interessate dalla zona S.I.C., non essendo possibile alcuna edificazione o in un caso un minima edificazione, l'ambiente non sarà modificato consentendo quindi il rispetto del sito;
- dei benefici ambientali e di miglioramento della qualità della vita che si avrà grazie all'eliminazione della zona "D" (Industriale a carattere commerciale ed artigianale) per complessivi mq. 458.210,00, dei quali mq. 307.570,00 saranno destinati a zona "F8" (Parco pubblico) e mq. 150.640 a zona "E1" (Agricola speciale);

si ritiene che in considerazione del progetto di *VARIANTE GENERALE AL PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE del COMUNE DI ROCCAIVIVARA*:

- gli interventi da realizzare all'interno dell'area S.I.C. e nelle zone limitrofe non producono alcun genere di impatto;
- ci si debbano attendere impatti minori rispetto alle previsioni dell'attuale P. di F.;
- l'area di influenza della presente variante si possa limitare a scala locale.

IL PROGETTISTA

Dott. ing. Tufilli Mauro